Anno 63

Mercoledì 6 Giugno 1928 - Anno VI

N. 134

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Senato approva la politica estera del Governo fascista

Il Duce con profonda ed ampia analisi passa in rassegna le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo

La discussione del Bilancio degli Esteri

La storica seduta

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

All'ingresso del Capo del Governo i Senatori e i Ministri si alzano e applaudono lungamente.

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per lo esercizio finanziario dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929».

I gravi fatti in Dalmazia

CIPPICO, ricorda i fatti di eccezionale gravità che si sono verificati ultimamente in città fedelissime dell'altra sponda adriatica. Mentre in Italia si celebrava dignitosamente il 13° anniversario della sua entrata in guerra, in alcuni paesi vicinissimi di oltre frontiera tale data fu celebrata col vilipendio dell'Italia e della civiltà italiana. Raramente in Italia, Re, Capo del Governo, Bandiera, furono vituperati come nei giorni scorsi a Sebenico, a Traù, a Ragusa, a Spalato. Si organizzò la caccia all'italiano sulle calli venete delle città adriatiche, a Spalato si assalì la casa del senatore Tacconi dalla plebaglia, e per poco non fu distrutta. Al nostro collega invio un affettuoso saluto. Banche, botteghe, merci nostre furono derubate sotto gli occhi della gendarmeria, colla connivenza dell'autorità locale.

Non indagherò chi abbia organizzato questa rivolta contro l'Italia, ma poichè negli stessi giorni, in altre località, avvennero fatti identici, ciò dimostra che la rivolta era organizzata. Solo a Belgrado furono difesi gli italiani. Lo stesso ministro degli Affari esteri jugoslavo, Marinkovic, ha dovuto riconoscere la gravità dell'accaduto. E tutto ciò si connette con le aggressioni ai marinai del «Monzambano» nel 1864, con le aggressioni ai pescatori chioggiotti nel 1884, con l'assassinio del comandante Gulli e del motorista Rossi nel 1920. Si connette colle dimostrazioni antitaliane sferrate dalla politica austriaca il 24 maggio 1916 per le vie di Trieste e dopo Caporetto nella Dalmazia.

E' la lue asburgica che si riaffaccia. Ciò va denunciato al mondo che tiene tanto alla pace, ma solo l'Italia ama veramente la pace. La prova si ha dall'avere sofferto in Dalmazia dal trattato di Rapallo a ieri, ma più grave è il dolore di ieri in cui si vide la barbarie opposta alla nostra civiltà. In Italia si protestò con calme manifestazioni, come civilmente protestava un giorno la gioventù nostra per amore di Trieste, di Trento e della Dalmazia, perchè la gioventù obbediva a quella idealità di sentimentale irredentismo il quale coesisteva con l'Italia umile e vile, quando nei suoi Parlamenti si poneva il veto alle spese «improduttive» dell'Esercito e della Marina.

PRESIDENTE. — Onorevole Cippico, nei giudizi storici occorre maggiore larghezza di vedute e severità di esposizione (approvazioni).

CIPPICO. — Questa è storia e la storia non si cancella.

PRESIDENTE. — E' storia a modo suo.

CIPPICO. — Oggi l'Italia, che ha raggiunto i confini delle Alpi dal Brennero al Nevoso, deve curare il problema permanente dell'Adriatico. Questo sente la Nazione, e sentono anche i dalmati residenti in Dalmazia, che sono pronti ancora a soffrire e a morire, e che tengono gli occhi rivolti con cieca fede alla Nazione alla quale il saldo Timoniere ha tracciato la rotta del destino. Tale destino la Patria è decisa a raggiungere un giorno (applausi).

PARLA IL PRIMO MINISTRO

MUSSOLINI, Capo del Governo e Ministro degli Esteri, si alza: i Senatori e i Ministri assurgono e applaudono calorosamente: Grida di Viva il Duce, Viva l'Italia. Ritornato un religioso silenzio, il Duce così prende a parlare:

L'esordio

L'ultima volta che ebbi, onorevoli senatori, l'onore di parlare dinanzi a voi in tema di politica estera fu nella seduta del 28 maggio 1926. Sono passati esattamente due anni. Il mio discorso di allora fu breve e si limitò a rispondere a talune osservazioni di vostri colleghi che avevano interloquito sul bilancio degli Esteri.

Il discorso che intendo pronunziare oggi, sarà molto più ampio e necessariamente analitico, perchè mi propongo di passare in rassegna tutte le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo, a cominciare dalle più lontane per finire alle più vicine.

Dato che l'Italia è, oggi, una potenza mondiale, cioè ha interessi non limitati ad un dato settore o continente, la rassegna comincierà dall'Asia e attraverso l'Africa e l'America si concluderà in Europa. Prospetterò, quindi, talune questioni di ordine generale come il disarmo, le riparazioni, la Società delle Nazioni e infine parlerò degli strumenti dell'Amministrazione degli esteri.

Giappone e Cina

Un Paese che nell'Estremo Oriente addimostra il più vivo interesse per le vicende italiane e gli attuali ordinamenti politici dell'Italia, è il Giappone. I rapporti tra i due Governi e, si può dire, tra i due popoli, sono molto cordiali. Il volume degli scambi commerciali è modesto. Tuttavia nel 1927 sono stati esportati dal Giappone in Italia merci per un valore globale di 119 milioni di lire circa e dall'Italia in Giappone sono state esportate merci per un valore di 19 milioni di lire circa rappresentate in massima parte da mercurio, automobili, marmi.

Particolarmente interessante anche per l'Italia è la situazione della Cina le cui lotte interne tengono desta l'attenzione diplomatica e pubblica del mondo. La situazione dopo un biennio di guerre civili, complicate da un tentativo di sollevazione bolscevica che appare oramai completamente liquidata, la situazione dicevo, è ancora caotica ed oscura.

Dopo aver riferito sui recenti eventi in Cina, il Capo del Governo continua:

Il Governo che aveva in Cina le Regie Navi «Libia», «Caboto» e «Carlotto», mandò due navi da guerra: il «Volta» e il «Muggia». Poichè la situazione ha aspetti di cronicità con bruschi e sanguinosi sussulti come quello che ha provocato in questi giorni l'intervento del Giappone nel Sciam Tung, il «Volta» è stato richiamato. I marinai italiani hanno adempiuto in tutte le circostanze il loro dovere. Attualmente ci sono in Cina i seguenti contingenti militari italiani: 80 uomini di guardia alla Legazione di Pekino, 300 uomini del battaglione di Tien-Tsin, e 80 del contingente di Sciangai. E' assai malagevole determinare quale sia il significato profondo delle guerre civili cinesi e quale sbocco possano avere. Non bisogna passare in silenzio l'ipotesi avanzata che attraverso queste lotte, la Cina possa raggiungere l'unità dello Stato, con un blocco di oltre 400 milioni di uomini.

Tra l'Italia e la Cina esiste un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione che risale al 1876 e che la Cina può chiedere di rivedere, nella parte commerciale, dal 1. luglio al 21 dicembre dell'anno in corso.

Trattati analoghi esistenti col Belgio e colla Spagna sono stati però denunziati per intero. Le conseguenze di tale denunzia potrebbero essere di una certa gravità per quanto concerne i nostri istituti bancari e commerciali e ben 11 vicariati apostolici italiani, che d'altra parte siamo decisi a salvaguardare possibilmente con una intesa amichevole.

Non si può parlare della Cina senza accennare alla concessione italiana di Tien-Tsin popolata da circa 7500 individui dei quali 150 italiani, 7 mila cinesi e il resto di altre nazioni.

L'importanza politica e morale di questa sentinella avanzatissima della civiltà italiana nell'Estremo Oriente, è palese. Vi interesserà forse, di sapere, onorevoli Senatori, che il bilancio della concessione è modesto, ma si chiuse con un attivo di oltre 6 mila lire. Ritornando e concludendo sulla Cina, noi ci auguriamo che la situazione politica si chiarisca e si stabilizzi onde sia possibile di mantenere rapporti stretti di amicizia tra l'Italia e la Cina come sempre esistettero, sino da quando viaggiatori italiani percorsero quelle lontane contrade, dove si è svolta una delle più antiche e interessanti civiltà del mondo.

Gli altri stati dell'Asia

Dalla Cina passo al Siam. Anche con questo Stato esisteva un vecchio trattato firmato nel 1868. E' stato sostituito da un trattato di amicizia, commercio, navigazione, firmato il 9 maggio del 1926. Il volume dei nostri rapporti commerciali è limitato, tuttavia nel 1927 sono state importate nel Siam 277 automobili italiane. Esistono le possibilità di aumentare i nostri traffici ora che il trattato di commercio ne determina e facilita le condizioni. Ben più ampie sono le relazioni commerciali tra l'Italia e l'India britannica. Il Governo ha pensato che ad intensificarle, occorreva riorganizzare ad aumentare la rappresentanza consolare italiana. Sono stati quindi istituiti il Viceconsolato italiano di Madras e il Consolato di Colombo.

Uno Stato che suscita particolare attenzione per la sua posizione geografica, per la sua costituzione, la sua forza, è l'Afganistan. Il viaggio europeo del Re Aman Ullah Khan è cominciato dall'Italia. A questa priorità di simpatie non è estraneo il fatto che l'Italia fu la prima potenza alleata a riconoscere l'indipendenza afgana proclamata nel 1919.

Dopo aver trattato delle relazioni commerciali italo-afgane il Capo del Governo ricorda che dal punto di vista anche del prestigio dell'Italia nel centro dell'Asia, è notevole il fatto che l'Afganistan abbia mandato i suoi primi 25 cadetti di Aviazione all'Accademia aeronautica di Caserta. Questi giovani sono già a Caserta. Tornando col brevetto di piloti nel loro Paese non potranno non ricordare il loro soggiorno in Italia.

I rapporti tra l'Italia e la Persia, sono sempre cordiali e presentemente caratterizzati dalla questione del rinnovamento del trattato di amicizia e commercio italo-persiano. Scopo del Governo persiano è quello di affrancare il proprio Paese dal regime delle capitolazioni. Anche l'Italia ha i suoi interessi nella questione, e non può certo non preoccuparsene.

L'Africa

Lasciando l'Oceano Indiano per venire al Mar Rosso incontriamo un altro Paese, col quale l'Italia ha firmato un trattato di amicizia e di relazioni economiche: Il Jemen.

Il trattato costituisce un riconoscimento ufficiale della intensificazione delle relazioni amichevoli fra l'Italia ed il Yemen, e nel contempo il riconoscimento della piena indipendenza del Yemen e del suo Sovrano. Il viaggio compiuto in Italia da uno dei figli dell'Iman Jahia, è stato il suggello di queste amichevoli relazioni politiche, che promettono di sviluppare i traffici commerciali tra Massaua e Odeida. Una società italo-araba lavora attualmente a questo scopo. Il nome d'Italia è popolare nel Yemen e gli unici europei che durante qualche tempo circolarono nel Yemen furono italiani.

Anche con l'Abissinia le relazioni sono diventate, specie dopo il viaggio di Ras Tafari in Italia, particolarmente amichevoli.

L'America latina

Con tutte le repubbliche dell'America latina i rapporti dell'Italia sono improntati a grande cordialità. Vivono laggiù laboriose e perciò rispettate, vaste collettività di italiani. Con un solo Stato l'Italia ha stretto un patto di natura politica: il Cile. Anche senza patti, le relazioni tra l'Italia e l'Argentina, tra l'Italia e Brasile sono eccellenti. Sono relazioni di ordine politico, economico e morale.

Non voglio abbandonare l'America del sud senza ricordare l'Uruguay, paese che ci ha dato sempre, anche recentemente con l'invio di una ambasceria straordinaria, prove concrete di amicizia, e tutte le altre repubbliche che dal Perù al Paraguay, dall'Equatore al Venezuela, alla Columbia, mantengono rapporti di assoluta cordialità con l'Italia.

Nell'America del Nord

c'è uno Stato che si stende dall'Atlantico al Pacifico, coi suoi centoventi milioni di abitanti, colle sue sterminate ricchezze, colla sua gigantesca capacità di lavoro, col suo eccezionale progresso tecnico e scientifico: gli Stati Uniti. La Repubblica stellata dalla guerra in poi ha una parte grandissima se non preponderante dello storia del mondo. L'asse della finanza si è spostato dall'Europa all'America. Gli Stati Uniti hanno crediti per 12 miliardi di dollari verso tutte le Nazioni specie del vecchio continente.

L'iniziativa americana sembra avviata a conquistare l'Europa. L'esame di questo fenomeno attorno al quale è sorta una ricca letteratura mi porterebbe troppo lontano. Del resto il fenomeno si svolge sotto i nostri occhi nelle forme più svariate che vanno dalla filantropia alla banca, dalla scienza alla industria. Sino a quale punto si tenderà l'arco della volontà di potenza americana e quale resistenze potrà incontrare, non è dato prevedere.

Per quel che concerne l'Italia i rapporti con gli Stati Uniti sono stati in questi ultimi tempi contradistinti da tre avvenimenti di speciale importanza. Basterà soltanto ricordare il primo e cioè la sistemazione del nostro debito di guerra.

E qui il Capo del Governo fa la storia documentata di queste importanti trattative e della loro conclusione.

Venendo a parlare della iniziativa degli Stati Uniti per una conferenza concernente gli armamenti navali, il Primo Ministro continua:

Il Senato ricorda che l'Italia declinò l'invito. Nella nota risposta alla proposta americana io prospettai le ragioni per cui l'Italia non poteva aderire alla progettata conferenza di Ginevra che si svolse poi in assenza dell'Italia e della Francia e sboccò in un fallimento completo a causa specialmente delle gravi divergenze manifestatesi fra Stati Uniti ed Inghilterra circa la fissazione del tonnellaggio e del numero degli incrociatori.

Terzo avvenimento giunto a conclusione nell'aprile scorso: La firma di un trattato di conciliazione, di arbitrato, tra Stati Uniti e Italia. Il carattere di questo trattato è definito dai suoi articoli e sopratutto dal suo preambolo.

Ora è sul tappeto la proposta Kellogg dinanzi alla quale l'atteggiamento dell'Italia è stato definito da una lettera resa di pubblica ragione.

Prima di abbandonare l'argomento delle relazioni fra Stati Uniti e Italia, voglio toccare due questioni che di quando in quando eccitano polemiche e appassionano l'opinione pubblica americana. Per quanto concerne la legge sulla emigrazione e relativa quota, il mantenimento della quota, se ci duole per le motivazioni che l'hanno provocata, ci lascia praticamente indifferenti. Da un biennio il Governo fascista segue una politica di volontaria restrizione e controllo dell'emigrazione. Indice palese di questo mutato indirizzo è l'abolizione del Commissariato dell'Emigrazione e la creazione in vece sua presso il Ministero degli Esteri di una direzione generale degli Italiani all'estero. Che gli Stati Uniti modifichino o mantengano il cosidetto «immigration bill» è affare che li riguarda.

Per quanto concerne gli italiani di origine e naturalizzati americani, essi sono di diritto e di fatto cittadini americani, quindi stranieri per noi. Ci limitiamo soltanto a desiderare che essi siano fieri della loro origine.

Finalmente tutte le discussioni sui Fasci all'estero sono cessate colla pubblicazione dello Statuto dei Fasci all'Estero, da me particolarmente dettato e che precisa nella maniera più formale i compiti, le attribuzioni di queste organizzazioni la cui utilità è indubbia quando siano, come devono essere, composte di galantuomini che onorino col lavoro, la disciplina, la dignità personale, la Patria lontana (applausi).

In Europa

L'amicizia con l'Inghilterra

Ed ora, onorevoli Senatori, superiamo a volo l'Atlantico e soffermiamoci sulla nostra vecchia, gloriosa e ancora inquieta Europa. Qui il panorama è più complicato: gli interessi più vivi, la realtà più immediata, i sentimenti più accesi.

Comincio dall'Inghilterra. Quando si dice che l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia è tradizionale, non si ripete un luogo comune, ma si esprime una realtà di fatto. L'amicizia fra i due popoli è profonda: Intendo dire che essi non furono mai divisi nel passato, collaborarono insieme nella grande guerra; giunsero insieme alla pace; liquidarono lealmente l'unica pendenza coloniale esistente tra di loro, quella d'Oltre Giuba. A Locarno rinnovarono la loro stretta collaborazione politica ai fini della pace europea. Quando dico che l'amicizia tra i due Paesi è profonda, intendo dire che questo sentimento non è limitato alle sfere necessariamente ristrette di circoli responsabili, ma si estende alle masse vaste della popolazione. Il mutare degli uomini al Foreign Office non ha mai alterato questa situazione, la quale evidentemente risponde a ragioni di ordine superiore.

Dopo aver accennato ai colloqui con Chamberlain, il Primo Ministro continua:

L'eminente Uomo di Stato che dirige il Ministero degli Esteri dell'Impero britannico fu persino accusato di aver incoraggiato l'imperialismo fascista e più tardi taluni avvenimenti furono spiegati con una specie di autorizzazione che Chamberlain avrebbe dato alla politica dell'Italia (applausi). Niente di più fantastico. L'Italia d'oggi non ha bisogno di chiedere autorizzazioni di sorta per la sua politica. L'Italia è perfettamente autonoma nel condurre la sua politica estera. Aggiungo che uno dei cardini di questa politica è la amicizia con l'Inghilterra (applausi). Tale amicizia non ha bisogno di speciali protocolli per essere fortificata e perfezionata. A questo scopo tendono gli sforzi del Governo fascista.

Russia e Polonia

Passo dalla Gran Bretagna al continente. Comincio dalla Unione delle Repubbliche socialiste che un tempo nomavasi Russia e che io chiamerò ancora Russia per ragioni di brevità di eloquio (si ride). I rapporti dell'Italia con la Russia sono normali. Come voi ricordate, onorevoli Senatori, l'Italia riconobbe diplomaticamente la Russia nel 1924 e concluse con essa un trattato di commercio.

A questo punto il Primo Ministro espone i dati relativi agli scambi tra i due Paesi e spiega le ragioni della loro esiguità.

Dalla Russia si giunge alla Polonia, passando per la corona dei Paesi Baltici e Scandinavi.

Con la Lettonia abbiamo una convenzione commerciale firmata il 25 luglio 1925 e ratificata il 25 gennaio 1927, con la clausola della Nazione più favorita.

Ottime sono le nostre relazioni con la Finlandia, con la Lituania e con la Polonia. Con questa ultima grande potenza, sorta dalla guerra, e ormai consolidata in uno Stato unitario che rafforza ogni giorno di più la sua compagine politica, economica e morale, con la Polonia, dico, non esistono trattati politici, nè di ciò si parlò durante la recente visita di Zalewsky a Roma. Cadono dunque tutte le fantasie che attribuirono al viaggio di Zalewsky caratteri ed obbiettivi che non erano sul tappeto. Il mio incontro con Zalewsky è stato tuttavia utilissimo, perchè dallo scambio di idee e dall'esame della situazione europea, è risultato che vi è la possibilità di un'azione comune, naturalmente pacifica, della Polonia e dell'Italia in certe direzioni e per determinate eventualità.

La Germania e la Francia

I rapporti dell'Italia con la Germania sono cordiali. Esiste un trattato di commercio, il cui pregio non poteva essere valutato appieno in regime di valuta italiana instabile e un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato nel dicembre 1926 e della durata di dieci anni. Se dai rapporti dei Governi si passa a quelli non meno decisivi dei popoli, è necessario constatare che i rapporti tra i due popoli — italiano e germanico — potrebbero essere infinitamente migliori, se le simpatie quasi naturali di un tempo non fossero oggi diminuite dall'azione di taluni circoli irresponsabili i quali sostengono l'assurda pretesa di intervenire in questioni di politica interna del nostro Stato (benissimo). Se queste nebbie saranno — come io sinceramente mi auguro — fugate dall'orizzonte, la collaborazione, anche sul semplice terreno economico, fra le masse imponenti dei due popoli potrebbe essere feconda di grandi risultati. Aggiungo che in questi ultimi mesi le relazioni sono migliorate. Le accoglienze che non soltanto la città di Stolp, ma l'intera Germania, fece al generale Nobile, hanno avuto la più simpatica ripercussione nell'opinione pubblica italiana.

Varchiamo il Reno conteso e presidiato. La storia abbastanza movimentata delle nostre relazioni con la Francia, nel dopoguerra, è spiegata in gran parte da quanto accadde a Versailles e che più o meno giustamente fu attribuito all'atteggiamento politico dei governanti francesi di allora che non considerarono benevolmente le rivendicazioni dell'Italia alleata (benissimo).

Rievocare questo decennio può essere utile dal punto di vista della storia. Ma per voi, onorevoli Senatori, è importante di sapere quale è la situazione odierna. La situazione odierna è grandemente migliorata. Per avere una sensazione del miglioramento odierno, bisogna riportarsi al momento più delicato, all'epoca cioè del Patto francese con la Jugoslavia e del trattato di alleanza difensiva italo-albanese. Da allora molto cammino è stato percorso sulla via della chiarificazione e della stabilizzazione politica dei rapporti tra le due grandi Nazioni.

Va ricordato il discorso pronunciato dall'on. Briand alla Camera francese, al quale io risposi con una dichiarazione in Consiglio dei Ministri. Debbo ricordare che a questa chiarificazione ha contribuito instancabilmente l'Ambasciatore Besnard nei due anni del suo soggiorno a Roma. Giunto il nuovo Ambasciatore de Beaumarchais, le conversazioni ufficiali si sono iniziate precisamente il 19 marzo u. s. Esse si svolgono su 2 direttrici: da una parte esse si propongono di sboccare nella conclusione di un patto politico di amicizia, molto largo, secondo l'espressione di Briand, dall'altra con una serie di protocolli, dovrebbero essere liquidati i punti che hanno dato origine a controversie tra l'Italia e la Francia (bene).

Questi punti essenzialmente sono i seguenti: Posizione dell'Italia a Tangeri, statuto degli italiani di Tunisi, rettifica delle frontiere occidentali della Tripolitania. Altre questioni che potrebbero interessare altre zone, non sono sul tappeto, per una ragione evidente e cioè, che sarebbe necessario un allargamento ad altri Stati dei negoziati franco-italiani. Ciò vorrebbe dire complicare la situazione e renderla più delicata. Voglio aggiungere che l'andamento delle conversazioni permette di credere a una loro felice conclusione (benissimo).

Di tutti questi problemi il Duce informa ampiamente il Senato.

La questione di Tangeri

Venendo a parlare specificatamente della questione di Tangeri il Capo del Governo rileva che l'Italia come grande potenza mediterranea non poteva, nei riguardi di tale questione, non essere considerata alla stregua degli altri Stati firmatari dell'atto di Algesiras. L'accordo delle tre potenze condusse alla convenzione di Parigi del 18 dicembre 1923. Il Governo dinanzi al fatto compiuto dichiarò ai Governi britannico, francese e spagnolo di essere disposto a dare la sua adesione alla convenzione di Parigi a condizione indispensabile che venissero accolte le domande di modificazioni alla convenzione stessa. Queste domande, che presentate da noi nel 1924 e nel 1926 non furono accolte, sono quelle stesse che hanno formato oggetto di discussione nelle recenti conversazioni a quattro di Parigi: Conversazioni che hanno proceduto calme e in ambiente di cordialità e di comprensione dei reciproci interessi, ed i cui risultati soddisfacenti, nei riguardi dell'accoglimento delle nostre domande, hanno confermato pienamente il successo già in linea di principio ottenutosi colla nostra partecipazione alle riunioni di Parigi, a parità di condizione colle tre Potenze firmatarie della convenzione del 23. (vivi applausi).

L'accoglimento delle nostre richieste (come qui di seguito indicate), costituisce l'esplicito riconoscimento che la qualità di grande Potenza essenzialmente mediterranea conferisce all'Italia, il diritto ad una speciale considerazione, tanto nei riguardi della sistemazione, dal punto di vista internazionale della zona tangerina del Marocco, quanto nei riguardi dell'amministrazione della zona stessa. Il Governo italiano ha domandato la facoltà di destinare presso il suo Consolato a Tangeri un ufficiale con incarico di informare il R. Governo sulla osservanza degli impegni di ordine militare, contenuti nell'articolo della Convenzione e relativi al regime di neutralità della zona di Tangeri. Tale domanda è stata accolta. (Sono state regolate infatti con piena parità le funzioni degli ufficiali delle quattro Potenze a Tangeri, i quali saranno incaricati di visite periodiche della zona, essendo concordemente apparso non essere giustificata, per la sorveglianza della demilitarizzazione della zona stessa, la presenza permanente di detti ufficiali).

L'Italia ha domandato che le forze navali italiane esercitino congiuntamente alle forze navali britanniche, spagnole e francesi, la sorveglianza del contrabbando di armi o munizioni belliche nelle acque territoriali della zona di Tangeri. Tale domanda è stata accettata. (Si è cioè ottenuta la parità con l'Inghilterra, stabilendosi che le modalità dell'intervento, nei casi consentiti delle Marine italiana e britannica, saranno concertate fra le quattro Potenze). L'Italia ha domandato che l'Assemblea legislativa internazionale di cui all'art. 34 della convenzione comprenda tre membri italiani designati dal R. Consolato e nomini un vicepresidente italiano con le medesime funzioni e i medesimi diritti dei suoi colleghi. Anche questa domanda è stata accolta. La principale funzione dei Vicepresidenti è quella di assistere il Mendub (rappresentante del Sultano), nella presidenza dell'Assemblea e di supplirlo in caso di assenza od impedimento.

L'Italia ha domandato che un amministratore aggiunto di nazionalità italiana sia nominato nelle stesse condizioni previste dagli articoli 35 e 36 della Convenzione di Parigi, e più particolarmente incaricato, con titolo di direttore dei servizi giudiziari. La domanda è stata accolta. Era la nostra domanda centrale ed è stata oggetto di vivissima discussione rimanendo fino all'ultimo in sospeso. La difficoltà consisteva nel trovare per l'amministratore aggiunto italiano, funzioni e prerogative che non fossero già acquisite a funzionari della Amministrazione tangerina di altre nazionalità in modo da evitare l'opposizione delle Potenze che altrimenti si sarebbero ritenute danneggiate. Tali difficoltà sono state abilmente sormontate dalla nostra delegazione, ottenendosi così l'entrata dell'Italia nell'Amministrazione diretta di Tangeri, con particolare riguardo ai servizi giudiziari. L'Italia ha domandato che una equa partecipazione sia assicurata al capitale e al lavoro italiani nella costruzione o nell'esercizio del porto di Tangeri. La domanda è stata accolta come pure sono state accolte le altre domande dell'Italia che il Capo del Governo specifica singolarmente.

Due sole domande non sono state accolte, quella concernente l'ufficio postale e l'altra concernente la partecipazione alla Commissione dei valori doganali. I risultati ottenuti ci possono soddisfare.

Il successo diplomatico italiano è evidente. A ciò ha giovato l'atteggiamento di perfetta amicizia degli spagnoli, e degli inglesi, nonchè la cordialità dei francesi. Non è dunque fuor di luogo affermare che quest'accordo apre delle prospettive favorevoli. L'importanza di un accordo generale fra l'Italia e Francia è così evidente che ogni parola intesa a dimostrarlo, mi pare superflua.

Un assetto definitivo dei nostri rapporti colla Francia, è un altro elemento che si aggiunge a rendere stabile la pace e rendere più feconde le regolazioni economiche — già così importanti — tra due popoli che a prescindere dalle troppe sottili ricerche del sangue, hanno in comune molti elementi fondamentali, della civiltà europea, (approvazioni).

A questo punto il Duce parla diffusamente dell'amicizia e delle relazioni ottime tra Italia e Spagna. Altrettanto dicasi per il Portogallo.

Svizzera e Austria

Prima di passare a un altro settore interessantissimo della politica europea, — continua S. E. Mussolini — è d'uopo soffermarsi a parlare della Svizzera, quadrivio europeo. I nostri rapporti colla Repubblica Svizzera sono veramente cordiali, profondamente amichevoli. Per quanto concerne il Canton Ticino, di lingua, razza, costume italiano, l'interesse fondamentale della Italia è che esso resti elemento integrante e integratore nel seno della Confederazione Elvetica (benissimo). Quei pochi che entro o oltre Gottardo hanno ancora la non peregrina abitudine di dare corpo ad ombre evanescenti, prendano atto di questa chiara e solenne, definitiva dichiarazione. (applausi). Per quanto concerne l'Austria mi limiterò a dire che le relazioni sono diplomaticamente corrette.

IL DISCORSO CONTINUA IN IV^a PAGINA

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 giugno 1928)

Affari approvati

Pontebba: Riparazione strade e opere idrauliche di difesa in Val Pontebbana — Spilimbergo: Accettazione indennità esproprio strada Cons. «Comugna» da parte dell'Autorità Militare — Paularo: Lavori stradali «Sot Trelli»; Svincolo cauzione — Prato Carnico: Esonero dipendenti comunali dal rimborso di importi percepiti in più a titolo di assegno «ad personam» — Arta: Sanatoria somme pagate in più ai dipendenti comunali a titolo assegno «ad personam» — Cordovado: Compenso all'applicato per prestazioni straordinarie in occasione censimento bestiame — Ragogna: Alienazione titolo consolidato per finanziamento lavori ampliamento dell'edificio scolastico di Muris — Remanzacco: Sussidio al titolo Ufficio postale — Lestizza: Esonero cauzione commerciale: Ezio Iop, Luigia Ciani, Domenico Tonial, Paolo Della Negra, Battistutta, Cibischino, Garzitto, Ciriaco Comelli, Teresa Piccoli, Maria Piccoli, Ottogalli Remito, Giovanni Nigris — Trasaghis: Aumento di un quarto tariffa dazio anno 1928 — Cavasso Nuovo: idem — Lauco: Soppressione assegno indennità ad personam alla levatrice; abbuono somme indebitamente percette a detto titolo — Perteole e Villa Vicentina: Aggregazione al Comune di Ruda — Muscoli-Scodovacca: Aggregazione al Comune di Cervignano — Pasiano di Pordenone: Riconoscimento servizio prestato dal tecnico comunale antecedente alla sua nomina in pianta stabile — Marano: Acquisto mobilio e materiale anagrafico — Castelnuovo Titolo Elisa: esonero cauzione commerciale — Castelnuovo: Tonelli Amabile: esonero cauzione commerciale — Prepotto: Magnan vedova Ciban: esonero cauzione commerciale — Prepotto: Bordon Antonia: esonero cauzione commerciale — Pordenone: Ospedale Civile: bilancio 1926 — San Vito al Tagliamento: Ospedale Civile: bilancio 1928 — Torreano e Teor: Bilancio 1928 — Talmassons: Ponte Teresa: esonero cauzione commerciale — Pozzuolo: Addizionale sull'imposta complementare — Colloredo di Montalbano: Applicazione tasse esercizio e famiglia — Udine: Tariffa sulla reclam luminosa nei locali cinematografici — Palmanova: Regolamento tassa su macchine caffè espresso — Brugnera: Tariffa applicazione tassa cani — Sacile: Regolamento applicazione imposta sulle industrie commercio e tassa patente — Brugnera: Aumento tariffa tassa bestiame — Cordovado: Abolizione tassa posteggio bestiame (prende atto) — Sacile: Abolizione tassa posteggio bestiame (prende atto) — Aviano: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa Cooperativa Federale Edile per costruzione edificio scolastico — Prata: Fissazione salario da corrispondere all'indicatore catastale — Cividale: Provved. per visita R. Provveditore Studi — Tarcento: Acquisto macchine da cucire per insegnamento cucito nel corso integrativo — Buia: Contributo costruzione pubblico lavatoio in Coderno — Pagnacco: Ricorsi contro tassa famiglia (in parte accoglie e in parte riduce) — Fagagna: Provvidenze per le famiglie numerose — Spilimbergo: Provvidenze a favore famiglie numerose — San Daniele: Provvidenze a favore famiglie numerose — Lestizza: Rosario Sciacca: esonero cauzione commerciale — Bagnaria Arsa: Abbonamento alla rivista «Il Podestà» — Vito d'Asio, Prata, Treppo Carnico, Preone, Porcia, Meretto di Tomba, Tarvisio, Resia, Muzzana, Fusine, Carlino, Rodda, S. Maria la Longa, Reana, Cividale, Castions di Strada: Contributo al Comitato provinciale per le cure marine e montane — Remanzacco: Contributo al Patronato scolastico — Cassacco: Contributo alla Confederazione Enti Autarchici — Cordenons: Sovvenzione straordinaria alla Sezione O. N. B. — Remanzacco: Associazione quinquennale del Comune alla O. N. B. — Remanzacco: Contributo alla O. N. B. — Butrio: Associazione alla O. N. B. — Marano: Assicurazione edifici proprietà comunale — S. Leonardo: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Gemona: Provvidenze famiglie numerose — Cordovado, Moruzzo, Treppo Carnico, Gonars: Contributo terremotati Carnia — Caneva, Aiello e Lusevera: Contributo terremotati Carnia — Amministrazione Provinciale: Offerta medaglia alla Fiera-Esposizione di Milano — Udine: Concessione assegno vitalizio al cav. prof. Del Puppo direttore Museo e Gallerie d'Arte — Udine: Acquisto autoinaffiatrice — Udine: Acquisto caratura di collaborazione per le adunate dei costumi caratteristici in Venezia — Udine: Contributo Mostra turistica alla Fiera Campionaria di Padova — Udine: Contributo straordinario pro terremotati carnici — Osoppo: Vendita terreno proprietà comunale — Sutrio: Contributo «Pro Carnia» — Faedis: Contributo offerta labaro alla Legione Alpina della M. V. S. N. — Teor: Acquisto terreni per costruzione nuova sede municipale — Remanzacco: Contributo incremento coltura granaria — Bagnaria Arsa: Contributo Commissione granaria — Gonars: Acquisto crisantemi per offerta «Pro Oriente» — Torreano: Contributo Patronato Nazionale.

Affari rinviati

Malborghetto: Richiesta di sanatoria per la spesa di L. 600 pagata al Segretario comunale per aumento di assegni durante i mesi di gennaio e febbraio — Palmanova: Spesa per mantenimento in servizio personale fuori organico — Bagnaria Arsa: Assegno custodi cimiteri: modifica regolamento — Nimis: Concessione indennità licenziamento all'applicato dimiss. Razza — Dignano: Compenso all'incaricato della compilazione del Registro di popolazione — Vito d'Asio: Spesa abbonamento a pubblicazioni varie — Bagnaria Arsa: Spesa per abbonamento a giornali — Rivignano: Abbonamento al Popolo d'Italia» e pubblicazioni — Rivignano: Contributo organizzazione Sezione O. N. B. Ciseriis: Ricorso Biasizzo contro tas-

Come un plauso sincero e doveroso e l'affetto di tutti si meritano quei cari bimbi per la precisione, la disciplina, l'ordine, con cui eseguirono marce, evoluzioni e movimenti a corpo libero e con bastoni, così agli Insegnanti va data una lode speciale.

Alla pianista sig.a Milini, un ringraziamento per l'opera da lei prestata nell'istruzione dei cori; e così pure al corpo bandistico.

Vanno ricordati l'Inno dei Balilla e l'Inno Imperiale magnificamente cantato da 200 alunni circa, con accompagnamento musicale e per ultimo «La Vierte» graziosissimo coro friulano a voci bianche eseguito da oltre 150 bimbi. Per la riuscita della festa rivolgiamo pure un vivo elogio al R. Direttore didattico signor Morinelli per lo impulso che sa dare all'educazione degli alunni.

Da CIVIDALE

Il rinvio dell'inaugurazione del monumento sul Monte Nero

(5). — Il maltempo che continua ad imperversare e l'abbondante neve che ancora ricopre il Monte Nero, rendono per ora impossibile l'accesso al Monumento-Rifugio che si trova a quota 2173.

Il Comitato organizzatore della cerimonia volendo accelerare i lavori ha raddoppiato il numero degli operai, ma questi purtroppo non poterono che aprirsi tra la neve una breve strada mulattiera per il trasporto del materiale. Questa situazione mette il Comitato nella assoluta impossibilità di inaugurare degnamente il monumento rifugio per il 17 giugno p. v.

Il Comitato stesso perciò considerato che tale opera, che è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza onoraria del Duce è necessario darle per il giorno dell'inaugurazione veramente compiuta e degna degli Eroi cui è consacrata, ha rimandata la cerimonia inaugurale a data da fissarsi, non oltre però il mese di settembre p. v.

IL R. PRETORE TRASFERITO

Con recente decreto del Ministero della giustizia il nostro R. Pretore cav. uff. Alessio Arcangelo è stato nominato sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Udine.

Il cav. Alessio che si trovava da noi fin dal 1919 si era acquistato la simpatia della cittadinanza la quale perciò si rammarica per la sua partenza apprezzando in lui un funzionario integerrimo ed un perfetto gentiluomo.

Al cav. Alessio i più sentiti auguri per una brillante carriera.

BENEFICENZA

Il signor Vittorio Moro nella faustissima ricorrenza delle nozze della gentilissima sua figlia col dott. Luigi Piva di Manzano, ha offerto una damigiana di 50 litri di vino alla Casa di Ricovero.

Da ENEMONZO

FESTA DEL FIORE

(3). — Domenica si tenne anche qui la festa del fiore, indetta da apposito Comitato. Data la crisi finanziaria che si attraversa — crisi vieppiù risentita dalla regione Carnica — l'incasso ha sorpassato l'aspettativa.

Il precipuo dovere d'ogni cittadino, che è quello di lenire la sofferenza altrui, è stato profondamente sentito: questa popolazione quindi è veramente encomiabile per l'alto spirito umanitario dimostrato.

Vada l'espressione di grata riconoscenza non solo agli offerenti, ma anche all'esimio Comitato e a tutti coloro che hanno concorso al felice esito della «Giornata della bontà». La tormentosa piaga che troppo largo cammino s'è fatta, travolgendo nelle sue dolorose spire tanta bella giovinezza, si spera possa venir sanata dalla generosa bontà del prossimo.

Da GEMONA

Il dopolavoro gemonese alle manifestazioni folcloristiche di Venezia

(5). — Il Dopolavoro gemonese è entrato nella fase più intensa di attività e concentra tutte le sue energie per figurare degnamente nella grande rassegna dei costumi che si terrà a Venezia nel prossimo agosto.

Ieri sera alla seduta tenuta alla sede del Fascio, presieduta dal dott. Luigi Perissutti presidente col segretario del Dopolavoro geom. Gino Dosi, convennero coi direttori tecnici i signori Luigi Pollettini virtuoso violoncellista appassionato cultore di ogni manifestazione artistica musicale, l'attivo maestro d'orchestra e dei cori signor Felice Frezzato, l'artista prof. Giuseppe Barazzutti, il cav. Carlo Rossini studioso e cultore delle nostre tradizioni, il signor Luigi Sartori attivo organizzatore dei gruppi folcloristici.

I presenti presero visione accurata e minuziosa del programma della manifestazione e fu subito tracciato il piano d'azione del dopolavoro locale, che si preannunzia interessantissimo, originale e di grande carattere storico.

Le masse d'azione saranno raccolte entro la settimana e saranno iniziate subito le prove d'orchestra, corali, sceniche.

Per gli aeronauti del Polo

Stamane è stata celebrata nella chiesa di Loreto da mons. arciprete la Messa per la salvezza dell'eroico equipaggio sperduto nell'Artide.

Sono intervenuti il vice Segretario politico signor Ezio de Carli con alcuni membri del Direttorio, i rappresentanti dell'Esercito e della M. V. S. N., il Commissario prefettizio signor Stroili, il ten. col. cav. Vidoni, un reparto di Balilla, signore e signorine. Sono state elevate fervide preghiere e pronunciate parole di augurio dall'arciprete.

GITA DEL C.A.I. A M. PLAGNA

La Sezione gemonese Alto Friuli del Club Alpino Italiano indice, per domenica 10 corrente, una gita alpinistica a monte Plagna (Resia).

Partenze con i primi treni del mattino. A Resiutta inizio della marcia a piedi. La gita è attraentissima, e facile, con visione di incantevoli panorami.

VITTORIOSI

I calciatori della nostra città, non smentendo alla loro fama di vincere sempre e ad ogni costo fuori casa, ha raccolto l'alloro della vittoria nella partita con la Serenissima battendola per 3 a 0.

Da S. DANIELE

LA FESTA DELLO STATUTO

(5). — Nella gloriosa ricorrenza della festa nazionale dello Statuto sul piazzale 4 Novembre alle ore 16 ebbe luogo qui una manifestazione di ginnastica e canto alla quale parteciparono quasi tutti gli alunni delle nostre Scuole elementari e l'intero Corpo insegnante.

Da OSOPPO

La consegna di un attestato di P. B. e dei premi a famiglie numerose

(5). — Domenica mattina verso le ore 9.30 sul piazzale Dante Alighieri con l'intervento di tutte le Autorità Civili e Militari e Scolastiche, fu tenuta la rivista militare passata dal Magg. cav. Enrico Guidetti, comandante del Presidio. I due gruppi del 3° Artiglieria Pesante del Forte, si disposero in fila lungo la strada di Via Trieste.

Erano presenti i sigg. Ufficiali capitani: Cammellaro, Evangelisti, Carradori, Matarazzi, Barbieri, ten. Ricci, Franco, Giannella, ten. medico Forgione, Bellini, Grimaldi, Maresciallo maggiore Mazzucco.

Era intervenuta alla cerimonia solenne ed austera la Bandiera decorata del Comune, il gagliardetto del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti, e i vessilli delle altre Associazioni Osoppane.

La centuria dei Balilla e il Manipolo della M. V. S. N. sfilarono accanto alle truppe del Presidio. La imponente sfilata si fece al suono della marcia Reale eseguita dalla Banda Comunale.

Terminata la cerimonia militare dinnanzi alla truppa, alla popolazione, alle scolaresche, fu fatta dal Podestà la consegna dell'attestato di pubblica benemerenza rilasciata al giovane Venchiarutti Achille e consegnata alla di lui moglie.

L'attestato di pubblica benemerenza rilasciato da S. E. il Ministro dell'Interno porta la seguente bella motivazione:

«In numerose occasioni non esitava a slanciarsi nel Tagliamento ed in altri corsi d'acqua in soccorso di individui in procinto di annegare e grazie alla sua vigoria e abilità al nuoto, riusciva a trarre in salvo i pericolanti».

Vennero poi consegnati cinque somme in denaro che il Duce ha assegnato ai genitori delle seguenti famiglie che hanno numerosa figliolanza:

Venchiarutti Pietro Antonio, Venchiarutti Giovanni, Feregotti Rosa, Cargnelutti Leonardo, Lodolo Pietro.

Terminata anche questa seconda parte della cerimonia le Autorità accompagnarono alla sede Municipale la Bandiera decorata del Comune.

Nella scuola di Rivoli

Domenica nel pomeriggio nella scuola della frazione di Rivoli, preparati da quella gentile ed ottima maestra signorina Solidea Candotti, gli alunni diedero un grazioso saggio di recitazione e di canto in lingua italiana e in dialetto friulano alla presenza di Autorità, maestri, maestre e popolazione.

L'aula scolastica era stata preparata con assai cura per la circostanza e sopra il piccolo sipario spiccavano tanto bene la parole di Mussolini, sull'educazione dei nostri piccoli.

Ecco i saggi che i bravi alunni hanno dato: Canto dei Balilla — Saluto alla Bandiera — Il pellegrino di S. Giacomo di Galizia — La gotta — Le città d'Italia — La Piccola maestra.

Il pubblico presente alla cara festicciuola applaudì ripetutamente i piccoli attori e anche la loro gentile istruttrice. In questo modo la borgata di Rivoli ha dedicato utilmente il pomeriggio di domenica «pro dote della Scuola».

Da PORDENONE

Escursione alla Cima Manera (2250)

Gruppo Cavallo

(5) — La Presidenza della locale Sezione del Club Alpino Italiano comunica che per domenica 10 giugno si è organizzata una escursione alla «Cima Manera».

La partenza da Pordenone avverrà alle ore 16 di sabato prossimo; si pernotterà al «Rifugio Policreti» e all'alba del giorno 10 s'inizierà la scalata alla «Manera».

Lo scopo di questa prima, facile escursione è per far conoscere anche ai novelli appassionati tutte le bellezze che la montagna può dare e per volgarizzare questa grande palestra così da pochi conosciuta e coltivata.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al presidente ing. Arrigo Tallon.

Inoltre coglie l'occasione di avvertire i suoi soci che la nuova Sede sita al primo piano del palazzo della Cassa di Risparmio è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla si riunirà giovedì sera alle ore 21 alla Casa del Fascio per decidere intorno ad importanti argomenti interessanti le organizzazioni giovanili.

FUNERALI

Veramente imponenti sono riusciti i funerali del compianto signor Agostino Pavan, impresario edile. Una vera folla di parenti, amici e conoscenti accompagnò la Salma all'ultima dimora. Numerosissime le corone.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da GORIZIA

La festa della Benemerita

(5). — Con l'intervento di numerose autorità e di rappresentanze militari, nonchè di numerosi ex Carabinieri in congedo, col presidente ten. cav. De Luca e mar. maggiore Ilario Freschini, ebbe luogo stamane nel vasto cortile della Caserma dei CC. RR. di Gorizia, in via Nazario Sauro, la Festa dell'anniversario della fondazione dell'Arma Benemerita.

Il cortile era stato per l'occasione addobbato di tricolori. Il cap. Renzetti, lesse le adesioni pervenute dalle autorità, dal generale Abrile e dalle rappresentanze delle varie armi di Gorizia. Quindi il maggiore cav. Terenzio, comandante la divisione dei RR. CC. di Gorizia, con voce solenne e robusta, evocò le glorie dell'Arma.

Il maresciallo magg. Ilario Freschini, segretario dell'Associazione CC. RR. in congedo, con indovinate parole ricordò l'affetto che i carabinieri in congedo nutrono per l'Arma che seppero servire con onore e che sapranno occorrendo difendere con orgoglio.

Seguì un vermouth d'onore offerto dal comando a tutte le rappresentanze ed autorità intervenute alla bella festa. Terminata la cerimonia un plotone di RR. CC. in alta tenuta si recò a Gradisca d'Isonzo, per parteciparo alla grandiosa festa, organizzata in onore della Arma da quella popolazione che oggi consegna a quella Tenenza il simbolico vessillo della Patria.

ESPULSIONE

L'Ufficio Stampa dell'A.N.I.F. ci comunica:

In data 1. giugno il Segretario provinciale dell'Associazione Nazionale insegnanti fascisti maestro Corubolo ha espulso dall'Associazione stessa il maestro Alessandro Sfiligoi di Medana per indegnità politica.

«COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA»

Domani sera la celebrata compagnia di Luigi Pirandello darà al Verdi la tanto attesa novità: «Come prima, meglio di prima», commedia in tre atti. L'avvenimento artistico è vivamente atteso anche in provincia.

Da CORMONS

La rivista militare dello Statuto

(5). — In ricorrenza della festa dello Statuto, ha avuto luogo nella nostra città la rivista militare.

La giornata bellissima ha cooperato che la popolazione intera assistesse alla imponente rivista delle forze militari e della Milizia.

Alle ore 9.30 precise ha luogo, in perfetto ordine, lo sfilamento dei reparti, dove davanti la sede del Fascio di Combattimento, sono convenuti il Comandante del Presidio di Cormòns, maggiore Vaiarini cav. Gherardo, attorniato dal Commissario prefettizio del Comune, cav. uff. Alessandro Visca, dal Segretario politico del Fascio, dott. Angelo De Lorenzi, dal Presidente dei Combattenti, prof. Corrado Colussi, dal Pretore cav. Giorgio Suich e da altre Autorità cittadine.

La banda di Mariano suonò durante lo sfilamento. Al comando del maestro Braida, i Balilla sono i primi a sfilare, seguiti dagli Avanguardisti, dalla Milizia, dai Combattenti, dai Premilitari, tutti con i rispettivi gagliardetti. Con alla testa il capitano Adelasco, sfilano poi i battaglioni del glorioso 17° Reggimento Fanteria, Brigata «Acqui».

Alla cerimonia hanno pure preso parte le Piccole e Giovani Italiane, schierate sulla piazza Vittorio Emanuele III, davanti le Autorità.

Alla sera nella sede del Fascio, promosso dal Comandante del Presidio e dall'Ufficialità, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento danzante.

FESTA DEL FIORE

La vendita effettuata domenica scorsa dai varii gruppi di Giovani, Piccole Italiane e dai Balilla, ha dato un lusinghiero esito. Daremo in questi giorni il risultato finanziario completo.

STATO CIVILE DI MAGGIO

L'Ufficio comunale dello Stato Civile ci comunica i seguenti dati verificati nel mese di maggio scorso:

Nascite: Brumat Bruno, Lovrovich Paola, Medeot Ermano, Serafini Maria, Cosson Bianca, Loviscek Maria, Princic Margherita, Borghese Luciano.

Morti: Cattarin Marina di anni 1, Nadale Enrico di anni 56, Modonutti Luigi di anni 57, Anzelin Maria di anni 80, Cantarut Rosa di anni 64, Spagnul Leonardo di anni 87, Marcon Luigia di anni 40 e Perigoi Francesco di anni 47.

Pubblicazioni di matrimonio: Samitz Giovanni bracciante con Bon Santa filandaia, Cecot Vincenzo bracciante con Seculin Veneranda contadina, Tomba Giovanni contadino con Bon Maria contadina, Pettarin Giuseppe muratore con Battistutta Livia contadina, Scoda Valentino falegname con Polencig Mercede casalinga, Gervasio Michele negoziante con Erzetic Adelinda casalinga, Novelli Gio. Batta bracciante con Depetris Rosa casalinga, Ferlatti Gio. Batta agricoltore con Spessot Maria filandaia, Morsan Luigi manovale con Zoff Maria contadina.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria di Leonardo Spagnul, sono pervenute alla Congregazione di Carità di Cormòns L. 100 dalla famiglia del Defunto.

L'Ente beneficato ringrazia.

CONFERENZA BERTONE sulla tubercolosi

Domani mercoledì 6 corrente si terrà nel nostro Teatro Comunale una pubblica conferenza sul tema: «La difesa delle classi operaie e delle classi povere nella lotta contro la tubercolosi».

La conferenza sarà accompagnata da due atti cinematografici, riguardanti la stessa. L'ingresso è libero a tutti.

Cronaca Udinese

Sei Giugno

Il mese di giugno è pieno di ricordi, che rammentano fatti e uomini eminenti del nostro Risorgimento: Caduta di Vicenza (1848) — Battaglia di Magenta e Solferino (1859) — Morte di Cavour (1861) — Morte di Garibaldi (1882).

Il conte Camillo Benso di Cavour — che si spegneva a Torino, dopo brevissima malattia, 67 anni fa — animato dal più fervente e più puro patriottismo, con una continua perspicace preparazione, approfittando di tutti gli avvenimenti — la guerra di Crimea e anche l'attentato di Felice Orsini — li fece convergere al nobilissimo fine di rendere l'Italia indipendente dal dominio straniero.

L'inaspettato armistizio di Villafranca lo obbligò a una forzata sosta della sua immensa attività politica: egli però ebbe subito la visione del nuovo orientamento che bisognava seguire e sebbene non credesse ancora giunto il momento di procedere alla completa Unità d'Italia, quando Garibaldi coi Mille salpava dal «fatal scoglio di Quarto» comprendendo che era giunta l'ora delle grandi concezioni, sapeva sottomettere ai suoi voleri anche la tentennante politica di Napoleone III e giungeva a riunire quasi tutte le sparse membra d'Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II, il Re «galantuomo».

Il conte di Cavour fu uno dei creatori della nuova Italia; le sue opere saranno sempre di conforto e di insegnamento agli italiani — anche se dovessero sorgere tempi difficili.

L'obbligo del conto corren. per gli industriali prorogato al 30 giugno

Abbiamo da Roma:

Con provvedimento in corso è prorogato al 30 giugno 1928 il termine stabilito dall'art. 17 del R. D. L. 22 dicembre 1927 n. 2609 concernente l'obbligo a tutti indistintamente gli industriali commercianti ed esercenti iscritti nei ruoli dell'Imposta di R. M. per un reddito di categoria B non inferiore a L. 15 mila di aprire un proprio conto corrente postale e di effettuare nel detto conto un deposito di L. 500 se il reddito suddetto non è superiore a L. 25 mila e di L. 1000 se superiore a L. 25 mila.

Università popolare

Chiusura dell'anno didattico

"Fiume nella storia e nell'arte"

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. Arturo Marricati, del R. Liceo di Fiume, terrà l'ultima lezione dell'anno scolastico 1927-28. L'insigne oratore parlerà e illustrerà Fiume nella storia e nell'arte, e questa conferenza servirà di preparazione spirituale alla gita, che l'Università ha organizzato alla città olocausta e che avrà luogo domani. L'ingresso è libero.

A proposito della crisi degli alloggi

La Società delle Case popolari riprende a costruire

In recente adunanza la Società Udinese per le Case popolari ha deliberato di costruire un altro edificio per abitazioni operaie, affidandone l'esecuzione all'Impresa Massimo Bierti della nostra città.

Entro il mese si inizieranno i lavori e si calcola che per la fine dell'estate lo edificio sia pronto.

Abbiamo incontrato il presidente della Società per le Case popolari cav. uff. Pietro Pauluzza, e compiacendoci con lui, per la notizia da noi appresa, gli abbiamo chiesto informazioni sul progetto di ulteriori costruzioni di case popolari, accennato già da altro confratello.

Corrispondendo alla nostra richiesta, il cav. Pauluzza ci ha confermato di aver in animo di erigere, sull'area di proprietà sociale, ancora libera in via Passons (fuori porta S. Lazzaro), un gruppo di edifici, comprendenti quattordici abitazioni di quattro ambienti per ciascuna, alle quali sarebbe annesso un piccolo appezzamento ad uso orto. All'uopo erano state iniziate pratiche con la locale Cassa di Risparmio per ottenere il finanziamento, offrendo in garanzia gli edifici già costruiti e costruendi, naturalmente insieme col relativo terreno, senonchè la risposta è stata, per ora, negativa, in considerazione delle condizioni del momento.

Dato però lo scopo eminentemente vantaggioso alle classi operaie, e considerata anche la possibilità di occupare nei lavori progettati non pochi operai per un periodo non breve, il nostro interlocutore espresse la fiducia che, in periodo più propizio, la Cassa di Risparmio possa riprendere in esame la domanda e rendere possibile così una sollecita attuazione del programma, procurando un alloggio igienico, e a condizioni favorevoli, a una quindicina di famiglie dei nostri bravi operai. La Cassa di Risparmio di Udine è infatti quella, che ha incoraggiato con prestiti di favore il sorgere e lo sviluppo della Società delle Case Popolari...

La costruzione di abitazioni per le famiglie di lavoratori, della quale si occupò nel numero di domenica scorsa un professionista della città, è un problema che merita tutte le simpatie, e pertanto è da augurarsi che i propositi della Società per le Case popolari vengano tradotti al più presto in realtà.

Un caso di tetano

Ieri è stato accolto all'Ospedale civile il bambino Luigi Benni di Achille di anni 7 al quale il dott. Accordini riscontrò il tetano traumatico, riservandosi la prognosi.

Il povero bambino si ferì 15 giorni fa ad un piede con un ramo d'albero.

CRONACA TRISTE

Tributo di cordoglio intorno alla Salma di Enore Tosi

Il corteo degli accompagnatori

Le spoglie mortali del cav. prof. Enore Tosi, rapito alla vita da male improvviso sabato sera, sono state accompagnate ieri nel pomeriggio alla dimora estrema e l'omaggio doloroso è riuscito una profonda e commovente attestazione di affetto e di stima e di riconoscenza.

Il corteo imponente si è formato alle ore 15 dinanzi all'Ospedale Civile sul cui piazzale man mano si era addensata la folla silenziosa. Dalla camera ardente sita all'uscita del cortile del Pio Luogo, la bara è recata sulla carrozza di classe distinta, da sei casari, mentre i presenti si scoprono in segno di mesta reverenza.

Lungo la via che sbocca in piazza Garibaldi si dirige il corteo lentamente.

Precedono gli alunni dell'Istituto «Falcon Vial» di San Vito al Tagliamento, presso cui c'è la Scuola provinciale di caseificio ove insegnava il professore Tosi. Seguono le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, con bandiera.

Le corone

Notiamo poi una lunga teoria di splendide ghirlande, parte portate a mano da casari e parte disposte su apposito carro. Sui nastri di seta leggiamo le affettuose dediche delle figlie, di Elodia e Cesare, dell'Amministrazione provinciale. Ed altre dedicate da: Nipoti addoloratissimi, Sindacato provinciale dei Casari, Istituto «Falcon Vial», Insegnanti ed Allievi della Scuola provinciale di caseificio al loro maestro, Società Agraria Friulana, I colleghi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Federazione Sindacato fascista d'agricoltura, Casari del Comune di Reana del Roiale, Famiglie amiche di casa. Famiglie Useni e Varmo, Famiglia Luigi e Giuseppe Rocco, Famiglia De Anna, Ditta A. Melotti di Brescia Corso Scuola serale stenografica.

Preceduta dai sacerdoti, ecco poi la carrozza funebre su cui vediamo la corona della moglie al suo adorato Enore. La salma era seguita dalle figlie, dal genero e da altri congiunti e intimi di casa.

Qualche nome

Reggevano i cordoni: il gr. uff. dottor Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra stessa, il dott. Zanettini per la Scuola provinciale di Caseificio presso l'Istituto «Falcon Vial», il cav. Giuseppe Morelli de Rossi vicepresidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nob. Cornelio Gattolini presidente e vicepresidente delle Latterie di Romans di Varmo e di S. Martino di Rivolto, ed Emilio Bornia decano dei Casari.

Segue la lunga teoria degli accompagnatori, amici, cattedratici, estimatori e rappresentanze.

Largamente rappresentata è la classe dei casari.

Della moltitudine ricordiamo qualche nome: cav. dott. Francesco Nocker Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, co. gr. uff. on. avv. Gino di Caporiacco per la Federazione Fascista provinciale, co. comm. Giuliano di Caporiacco Segretario generale dell'Amministrazione provinciale, cav. Camuri segretario provinciale del Sindacato casari, cav. dott. Giovanni Panizzi direttore della Federazione Cooperative Agricole Friulane, dott. Gino Roiatti ispettore dei Sindacati agricoli, dott. Jachen Dorta, comm. Giuseppe Biasutti, dott. Giovanni Bubba della Cattedra di Pordenone, rag. D'Andrea anche per l'Ente nazionale della Cooperazione, agronomo Carlo Veronese, agronomo Gian Carlo Chini, dott. Pedoia per la Federazione Fascista Agricoltori, dott. Della Savia, sig. Da Rin, cav. Modotti, cav. Toncatto e Rapuzzi ispettori scolastici, maestro Giuseppe Budfoni direttore delle Scuole di Faedis anche per il Corpo insegnante del Circolo di cui fa parte la signorina Emma Tosi figlia del compianto professore Tosi e insegnante ad Attimis, cav. Villoresi presidente del Comitato provinciale dell'Istituto per l'Economia Montana, cav. Guido Giacomelli, cav. Vasinis commissario prefettizio di Talmassons, cav. Rodolfo Klampferer direttore del «Commercio Friulano», cav. Micoli Toscano commissario per il Comitato forestale, cav. Achille Piccini, dott. Tullio Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura, comm. Gualtiero Valentinis, dott. Selan, signor Armando Delendi, una rappresentanza della Tipografia Del Bianco e tantissimi altri, casari, agricoltori, presidenti di latterie o di istituzioni agricole.

Tra le rappresentanze con gagliardetto o bandiera, oltre a quello dell'Istituto «Falcon Vial» e dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, notiamo quelle del Sindacato Casari, del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari e della Latteria di Taiedo.

Commoventi saluti estremi

Il gr. uff. Rubini

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Giorgio, il lungo corteo sfila per piazza Garibaldi, piazza XX Settembre e via Poscolle.

Sul piazzale XXVI Luglio, mentre il cielo si oscura minacciando uno scroscio di pioggia, gli accompagnatori si raccolgono intorno alla Salma.

Con voce rotta dalla emozione il gr. uff. prof. Dom. Rubini porge per primo il saluto alla salma del compianto Scomparso e dice:

«Quale presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, devo oggi adempiere al dolorissimo ed inatteso compito di portare l'estremo saluto alla salma del cav. prof. Enore Tosi, titolare della Sezione speciale per il Caseificio.

«Quest'Uomo, spentosi improvvisamente sul campo del lavoro, fu invero preziosissimo, perchè l'opera Sua è saldamente collegata a tutto il magnifico movimento delle nostre 500 latterie cooperative, che portarono il loro beneficio nei più remoti angoli della provincia e che ci sono giustamente invidiate dalle altre regioni italiane. E. Tosi le fece sorgere sull'esempio dell'unica latteria che allora (cioè al principio della Sua carriera) esisteva in Fagagna, auspice il senatore Pecile, e con un lavoro costante, continuo, ininterrotto, affettuoso, le moltiplicò dovunque. Sì, anche con lavoro affettuoso, perchè Egli cordialmente si interessava al beneficio che gli agricoltori ne avrebbero tratto, e loro dimostrava il valore incalcolabile della unione e della cooperazione, allo scopo di usufruire in comune del latte, cioè di un prodotto che altrimenti sarebbe stato sprecato o malamente utilizzato. E quest'opera persuasiva seppe condurla veramente in modo magistrale.

«Per Enore Tosi il vocabolo cooperazione, non fu una parola su cui ricamare una brillante conferenza, od un lungo discorso, ma fu invece sempre un'idea profondamente sentita nell'animo buono e mite, e che appunto perciò sapeva infondere negli altri.

«Per quasi otto lustri Enore Tosi si prodigò in modo impareggiabile ed inimitabile, in mezzo a difficoltà di ogni natura, peregrinando instancabilmente dalle regioni alpestri a quelle collinari e piane, e creando così al nostro Friuli una tale ricchezza, che, tradotta in moneta, rappresenta parecchie decine di milioni di lire.

«Enore Tosi, considerava l'opera Sua come una missione e la disimpegnava con fede di apostolo, non disgiunta da una grande competenza tecnica, in modo da renderla impagabile ed insostituibile.

«La scomparsa repentina del nostro Ispettore provinciale per il caseificio, dell'Uomo che avrebbe potuto continuare ancora per parecchio tempo ad essere di vantaggio e di decoro al paese, ha riempito di dolore l'animo di tutti quanti apprezzavano le sue eccezionali doti di propagandista e di tecnico, e lascia un vuoto tale nella Cattedra che non si colmerà mai.

«Il nome di Enore Tosi, legato indissolubilmente all'incremento caseario di questo ultimo quarantennio di vita, va unito a quei pochi che meritano veramente di essere chiamati benemeriti.

«Sebbene di origine non friulana, Egli imparò fin da giovane ad amare e valutare gli agricoltori friulani, dai quali fu ricambiato di pari stima.

«Le onoranze solenni dell'anno 1926, nelle quali io ebbi l'alto onore di passare in rassegna tutta la Sua complessa opera, dissero alla generazione presente ed ai posteri, quale superbo indistruttibile edificio Egli abbia saputo creare con le proprie forze a vantaggio della nostra Provincia.

«Padre di famiglia esemplare, Egli accoppiò alle altre Sue doti, anche una onestà ed una rettitudine indiscussa ed indiscutibile.

«Quanti e quanti forse del posto che Egli copriva si sarebbero prevalsi per loro lucro!

«Ma Egli lascia invece ai suoi cari il massimo conforto di un nome incontaminato, ed una larga eredità di affetti tra la famiglia più grande dei lavoratori dei campi.

«Inchinandoci reverenti sulla Cara salma, deponiamo con vivo rimpianto il fiore della profonda riconoscenza per l'opera compiuta.

«A Colui che si poteva ormai considerare nobilissimo figlio del Friuli, il cordoglio della Cattedra, non disgiunto da quello di tutti gli agricoltori friulani».

Al Presidente della Cattedra segue il Direttore prof. cav. Marchettano, il quale parla in nome dei Colleghi della Cattedra, rilevando quanto sia incolmabile il vuoto lasciato da Enore Tosi e rivolgendo a lui che ha oltrepassato la soglia dell'eternità, un commosso vale.

Parla dopo il dott. Zanettini a nome proprio, del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Falcon Vial» di San Vito al Tagliamento e della annessa Scuola provinciale di caseificio. Il dott. Zanettini suscita una intensa onda di commozione con espressioni di affetto, di amicizia e di sentito cordoglio e chiede che la scuola di caseificio sia intitolata al nome di Enore Tosi, per onorare così degnamente la memoria di lui che tanto onorò la scuola.

Porgono infine commossi saluti estremi l'agronomo Veronese e l'agronomo Chini legati all'Estinto da fraterna amicizia e il dott. Roiatti.

La Salma proseguì poi per il Camposanto accompagnata dagli intimi e da numerose rappresentanze.

Alla vedova, alle figlie, ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Una sottoscrizione

per onorare la memoria del prof. Tosi

La Giunta della Commissione di Vigilanza della Cattedra, riunitasi di urgenza, ha deliberato che i funerali del compianto cav. prof. Enore Tosi vengano fatti a spesa della Cattedra, e che a perenne memoria del benemerito Estinto, sia murato nell'atrio della sede una lapide-ricordo con medaglione portante l'effige del defunto.

A tale uopo ha stabilito di aprire una sottoscrizione tra le Latterie, gli altri Enti e i privati che maggiormente si giovaron dell'opera del cav. Tosi, onde raccogliere i mezzi necessari alla esecuzione dell'opera.

La Cattedra inizia la sottoscrizione con la somma di L. 500.

Ecco il primo elenco delle offerte: Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine L. 500 — Federazione Agricola del Friuli L. 100 — R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, 50 — Ispettorato Zootecnico Provinciale L. 50 — Sindacato Tecnici Agrari L. 25 — Rubini gr. uff. dott. Domenico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, di Colloredo Vicardo, Guarnieri dott. cav. Giacomo, Giacomelli dott. Guido, Marchettano prof. cav. Enrico L. 20 ciascuno — Dorta dottor Jachen, Cigaina dottor Tullio, Miniscalco dott. Valentino, Poggi dott. Guido, Botrè dott. Urbano, Minutello dottor Elio, Bubba dott. Giovanni, Missio dott. Fausto, Zanettini dott. Pietro, Sambuco dott Carlo, Stanig dott. Giovanni, Panizzi dott. Giovanni, d'Adda co. Addo, Feruglio prof Domenico, Muratori dott. Mario, Nonino Umberto, Stabile Pino, De Bortoli Mario, Savoia Luigi, Olga Freioni, Giuseppe Del Bianco lire 10 ciascuno.

Commovente tributo di cordoglio alla memoria di Gino Forni

I funebri

La sede del Primo Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto, è una serra di fiori disposti a gentile omaggio intorno alla salma lacrimata del Centurione Gino Forni, valorosa fiamma verde in guerra. Sulla bara infiorata di rose e garofani, spicca il fez coi gradi; di fianco vigilano i gagliardetti della Coorte Antiaerea «Francesco Baracca», del Fascio di Udine e della Sezione Combattenti.

Militi fascisti fanno guardia d'onore.

Man mano che si avvicinano le ore 18.30 fissate per i funerali, sulla via antistante si affollano cittadini e rappresentanze apponendo le firme che si susseguono numerosissime sulle pagine degli appositi albi.

L'ordine del corteo

Si forma intanto il lunghissimo corteo in quest'ordine:

La Croce, la musica dell'11° Reggimento Artiglieria, il gagliardetto della Coorte controaerei portato dal decurione Salvatore Cardone, la Centuria della Milizia controaerei, col centurione Biasutti e il decurione Arturo Scattà, una Compagnia di fanteria al comando del capitano Berardi, la prima Centuria di Balilla comandata dal centurione Chien, un reparto avanguardista al comando di Tonsigh, rappresentanza dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», gli scolari della sorella dell'Estinto, la classe III A dell'Istituto Tecnico, squadre di Piccole Italiane, di Giovani Italiane, Fascio Femminile tutti con bandiere e gagliardetti.

Seguono le numerose corone recate a mano da militi e pompieri o disposte su di un carro, dedicate da: Coorte antiaerea, due corone, Associazione Combattenti, Suocera e Cognato, Comune di Udine, Sorelle Emma e Adele, Federazione Fascista, Cognato Vidale e nipoti, Associazione «Scuola e Famiglia», Cugini Fadelli, Bonzoni e Tell, Alunni della Sorella, Comando della 63ª Legione, Ufficiali dell'8° Alpini, Famiglia Giovanni Bissattini, Centuria Balilla, Manipolo Ciclisti.

Viene poi la carrozza preceduta dai sacerdoti. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posa la corona della Moglie e dei Figli. Fiancheggiano militi fascisti e alpini e ai cordoni sono il cav. uff. ing. Lionello Leskovich vicesegretario del Fascio di Udine, il cav. Monti per la Sezione Combattenti, il comm. dottor Antonio Gardi segretario generale del Comune, e tre capitani in rappresentanza degli Alpini, della Milizia e dell'Artiglieria.

La bara è seguita dalla Sorella col marito signor Viale.

Aprono la lunga serie degli accompagnatori il Commissario Prefettizio comm. Orestano, Enea Caine per la Federazione Fascista, il conte gr. uff. Gino di Caporiacco Presidente degli Enti Autarchici, il Seniore cav. prof. Nino Macellari Comandante la Legione «Tagliamento», anche pel Comandante la Vª Zona generale Priolo, l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti.

Nel numerosissimo corteo notiamo poi il comm. prof. Massimo Misani, il tenente colonnello Brisotto degli Alpini, co. Elisa de Puppi, tutti gli ufficiali della Coorte controaerei, prof. Catalani della Federazione Combattenti, colonnello cav. uff. Mombellardo, cav. Alciati presidente della Sezione Mutilati, Ugo Degani presidente della Sezione Combattenti, capitano Marini istruttore del Corpo antiaerei, cav. Alfredo Pedrini direttore della Cassa Nazionale Infortuni, Caposestiere Manerba, cav. Villoresi, comm. Giuseppe Biasutti, maestro Bonanni presidente l'Associazione Alpini in congedo, co. comm. Giuliano di Caporiacco, avv. cav. Giuseppe Doretti, dott. Aldo Fantini, cav. uff. dott. Virginio Doretti, avv. Linussa, dottor Dorta, cav. dott. de Poloni, ing. cav. Cesare Paldi, cav. Giuseppe Conti, commendatore Emilio Girardini, comm. Emilio Nardini, avv. Secondo Zanuttini, nobile Ricardo Albini, direttore scolastico Capellazzi, Achille Semintendi, ispettore Legione Balilla, ispettore cav. Toneatto, ing. Carli comandante la Legione Balilla, cav. Luigi De Paoli, cav. Fantini per i finanzieri in congedo, dottor Cargnelli. dott. Marzuttini, cav. Riccardo Marpillero, don Merluzzi, Agostino Angeli Podestà di Remanzacco, cav. Ridomi, cav. Vito Crainz, cav. Cavalletti, prof. Caterina Preside del Liceo Classico, dott. Pedrola, rag. D'Andrea, dott. Giacone, Centurione Rapagnetta, comandante dei militi di stazione, Tommassini segretario politico dei ferrovieri fascisti, avv. Mina segretario dell'Ospedale civile, centurione Torre dei militi ferroviari di Trieste, comm. Ercole Carletti, comm prof. Luigi Pizzio, cav. uff. Giovanni Bissattini, avv. Maroè, maggiore cav. Urbanis, Federico Ongaro per i Volontari di guerra e la Cravatte rosse in congedo, Paolo Olivieri per l'Ass. pubblico impiego, prof. Roviglio, prof. Perale, Rinaldi Giuseppe dell'Ufficio provinciale Sindacati, numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del Presidio, della Milizia, della Milizia forestale e ferroviaria.

E seguono ancora numerose rappresentanze di Alpini in congedo, del Fascio di Udine, dei Ferrovieri fascisti, della Sezione Combattenti, tutte con bandiera o gagliardetti; un largo stuolo di funzionari e impiegati del Municipio, amici, conoscenti, estimatori, molte signore ed insegnanti.

I discorsi

Il corteo interminabile prosegue al suono dell'Inno al Piave fino a Chiesa di S. Nicolò ove si celebrano le esequie. Poi si avvia a Porta Venezia ove sul piazzale sono pronunciati gli estremi saluti.

Parlano con accento commosso ricordando le virtù dello scomparso ed esaltando la sua fede di cittadino e di combattente e la sua bontà d'animo, il capitano Bonanni, il Seniore Macellari, il comm. Gardi e infine il Commissario Prefettizio comm. Orestano.

Alla salma sono presentate le armi, è fatto omaggio col saluto fascista, poi la carrozza accompagnata dai congiunti, dagli amici e da molte rappresentanze si avvia al Camposanto.

Le solenni onoranze valgano a lenire il dolore della famiglia affranta, cui rinnoviamo sensi di profondo cordoglio.

***

Larga manifestazione di compianto riuscirono ieri mattina pure i funerali del giovane concittadino Guido Cucchini che così larga estimazione godeva in città.

Avevano inviato corone: La mamma e sorelle — Famiglia Martinis — Famiglia Stroppelli — Gli amici della «Briose» — Gli amici della «Ciantose» — I compagni al caro Guido.

Alla memoria dell'Estinto mandiamo un mesto e riverente saluto; ai congiunti e in special modo al cognato geometra Silvio Martinis, condoglianze.

La festa del beato Bertrando

Oggi la Chiesa aquileiense commemora il beato Bertrando di S. Genesio, il quale, sebbene di nascita francese, si addimostrò uno dei migliori reggitori del principato ecclesiastico di Aquileia.

Fu uomo pio e dotto e promosse con tutti i mezzi il benessere morale e materiale dello Stato.

Combattè gli abusi e le prepotenze, e perciò si attirò l'odio di una parte dei nobili feudatari; alcuni di questi congiurarono contro di lui e l'uccisero in un agguato tesogli a S. Giorgio della Richinveida.

La miseranda fine del santo uomo gettò la costernazione in tutto il popolo che lo amava immensamente.

Il suo successore lo vendicò in modo terribile: fece arrestare, processare e decapitare tutti i partecipanti alla congiura.

Più tardi la Chiesa lo proclamò «beato».

Per ricordare il grande Patriarca nel nostro Duomo si benedicono i fiori, che sono portati in grande quantità specialmente da bambini d'ambo i sessi.

Facilitazioni ferroviarie

per le località balneari e termali

Abbiamo da Roma 5:

Anche quest'anno la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso speciali riduzioni ferroviarie estivo-autunnali che riguardano:

1) Le famiglie che si recano a determinate località balneari o termali;

2) Viaggiatori in destinazione di località dell'Alto Adige e del Cadore:

3) Viaggiatori che provengono dall'esterno attraverso i transiti internazionali dal Brennero a Fiume diretti alle spiagge adriatiche da Fiume a Falconara.

Le dette facilitazioni si inizieranno dal 16 corrente meno quelle di cui al punto terzo che si sono già iniziate dal 1° maggio.

La validità dei biglietti di andata e ritorno che saranno rilasciati sarà di giorni 60 prorogabili a 90 verso pagamento del 10 per cento sull'importo del biglietto. Per tutti questi viaggi è prescritta una permanenza minima di dieci giorni al luogo di arrivo.

Le norme e condizioni relative sono state pubblicate dalla Rivista delle comunicazioni ferroviarie N. 9 del 1.o maggio 1928 e sono visibili presso tutte le Stazioni del Regno e presso tutte le Agenzie viaggiatori.

Società escursionisti friulani

"Prima popolarissima"

L'Ufficio stampa del Dopolavoro comunica il programma della prima Popolarissima della stagione, indetta per domenica 10 giugno p. v.

Ore 6.20: Adunata dei partecipanti alla stazione della tramvia Udine-S. Daniele — Ore 6.40: Partenza per S. Daniele — Ore 7.50: Arrivo a S. Daniele (sosta) — Ore 8.15: Partenza a piedi per il Laghetto (sosta di 10 minuti) — Ore 9: Partenza per Muris — Ore 9.30: Arrivo a Muris — Ore 11: Arrivo in vetta del Monte di Ragogna (m. 543 s. m.) — Ore 13. Ritorno e visita alle cascate dell'acqua caduta — Ore 18.20: Partenza per Udine — Ore 19.30: Arrivo a Udine.

La gita facile ed attraente è libera anche ai non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale della S.E.F. (Casa del Dopolavoro), dalle 20.30 alle 21.30 di ogni giorno fino a sabato 9 giugno p. v.

La quota d'iscrizione per il viaggio di andata e ritorno è di L. 5.

Nozze

Ci giunge notizia che nella Metropoli lombarda si sono celebrate le auspicatissime nozze dell'egregio e distinto concittadino ing. Aldo Cassi della Società Anonima ing. Barosi, con la gentile e leggiadra signorina Fernanda Villa di Milano.

Testimoni per il rito civile l'ing. Barosi e l'ing. Lupieri, per quello religioso l'ing. Busulini ed il signor Bernacchi.

Il Pontefice e l'Arcivescovo eletto monsignor Nogara hanno inviato alla coppia gentile la loro benedizione.

Numerosi e ricchi i doni offerti agli sposi, che, accompagnati dagli auguri dei parenti e amici, partirono per un lungo viaggio. A tali voti aggiungiamo i nostri più cordiali.

La misteriosa morte di un contadino
A NOGAREDO DI PRATO

Le ultime parole del moribondo

Lunedì mattina alle prime luci Mattia Zamaro e il nipote Giuseppe Zamaro uscirono di casa per recarsi a lavorare in campagna. Percorrendo una stradicciola secondaria scorsero a terra un uomo che sembrava privo di vita. Si accostarono per accertare che cosa fosse e il Mattia ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che il disgraziato steso a terra era il proprio fratello Luigi Zamaro fu Francesco e fu Lucia Miani, nato a Cividale il 21 giugno 1889 e domiciliato a Faugnacco di Martignacco. Lo raccolse con ogni cura trasportandolo a casa in grave stato.

Il povero uomo narrò che la sera di domenica egli si trovava con altri conoscenti a Nogaredo di Prato nell'osteria di Luigi Di Benedetto. Dopo le 23 entrò nell'esercizio il giovane Ermenegildo Zilli di Antonio, di anni 23, contadino di Nogaredo, e si unì a lui bevendo un bicchiere di vino. Poco dopo uscirono insieme e il Zilli si propose di accompagnarlo verso casa. Ma, giunti in località Braida di Casa e precisamente alla stradella che va da Molino Totis a casa Totis, si accese una disputa per futili motivi.

Ad un tratto — secondo le dichiarazioni rese dal Luigi Zamaro al fratello Mattia — il Zilli lo avrebbe colpito con forti pugni e gettato a terra, allontanandosi poi senza curarsi di lui. Incapace a rialzarsi, dovette penare a terra finchè, verso le 4.30 del mattino, passò per fortunata combinazione il fratello.

La morte

Purtroppo lo stato dello Zamaro si aggravò durante il giorno malgrado le assistenze del medico e ieri alle ore 14 il disgraziato cessava di vivere.

Del decesso furono subito informate le autorità e i carabinieri di Udine. Sul luogo si recarono il brigadiere Moretti con un vicebrigadiere della Stazione dei Reali Carabinieri di via Gemona, iniziando sollecite indagini per appurare eventuali responsabilità.

Circa le cause che possono avere originato la disputa cui alluse lo Zamaro e che ebbe così tragiche conseguenze, per quanto probabilmente imprevedute, l'oste Di Benedetto riferisce che nel suo esercizio, tra lo Zamaro e lo Zilli, sorse un battibecco per discutere chi doveva pagare il quarto di vino bevuto.

— Lo paghi tu?
— No, pagalo tu.
— Allora sei senza soldi!
— Non è vero; ecco qui 100 lire.

Ma la discussione originata da motivo così puerile, finì così, amichevolmente.

Usciti i due dall'osteria, nessuno sa che cosa sia accaduto con precisione.

Zilli si protesta innocente

Lo Zilli ieri sera è stato arrestato e tradotto alle ore 23 a Udine, per essere sottoposto a interrogatorio.

Secondo quanto abbiamo potuto sapere da sommarie informazioni, lo Zilli nega di essere stato in qualsiasi modo cagione della morte dello Zamaro. Egli afferma di essere bensì uscito con lui dall'osteria, ma di averlo poco dopo lasciato per recarsi ognuno alla propria abitazione. Si lasciarono da buoni amici e senza bisticciarsi.

In ogni modo l'autorità giudiziaria, che oggi si reca sul posto, approfondirà le indagini.

Il cadavere dello Zamaro verrà sottoposto ad autopsia per accertare le cause della misteriosa morte.

Per il grandioso spettacolo pirotecnico

che abbiamo annunciato per la sera di domenica 10 giugno corrente, ci consta che l'attesa del pubblico udinese e delle Tre Venezie è quanto mai vivissima.

La riteniamo giustificata inquantochè lo spettacolo pirotecnico che si terrà nella data sopracitata, è uno di quei spettacoli che nè Udine nè le principali città delle Tre Venezie hanno potuto mai ammirare.

«La famosa girandola di Roma» rappresenta quanto di più imponente possa dare l'arte pirotecnica italiana.

Basti pensare che a Roma questo spettacolo viene rappresentato solo ogni 10 anni e, in detta occasione, affluiscono a Roma folle imponenti da tutte le città d'Italia ed anche dai vicini paesi esteri.

L'ardua manifestazione a cui si è accinta l'O. N. D. Provinciale di Udine merita quindi tutto il nostro plauso e l'incondizionato appoggio dei friulani che, siamo certi, accorreranno numerosi ad ammirare questo meraviglioso spettacolo che non avranno mai più occasione di vedere.

Abbiamo già detto che il programma è composto di ben 76 numeri, tutti del massimo interesse, poichè rappresentano infinite azioni varie combinate di fuochi fissi e da altrettante novità pirotecniche.

Oltre alla riproduzione della «Battaglia del Piave» il colosso della serata, e al «Combattimento aereo» di sorprendente effetto e di genialissima concezione, figurano anche «Meravigliose cascate d'acqua», «Fontane con getti fantastici», «Giardini fioriti», «Temporali con tuoni e fulmini», «Getti di stelle filanti e mazzolini di fiori», «Piramidi», «Passaggi di comete astrali» e tant'altri scherzi del massimo effetto e di grande sorpresa.

Non descriviamo i soggetti riflettenti i pezzi «Comico-meccanici-luminosi», poichè questi rappresentano la parte comica del maestoso programma.

Basti solo pensare che fra detti pezzi, di concezione e Brevetto «Dionigi» figura una cavalleresca sfida fra Girardengo e Binda per l'emozionantissimo «Salto della morte».

Quanto prima pubblicheremo il programma generale della imponente serata.

Il Cinema dei Piccoli organizzato dall'Istituto nazionale L.U.C.E.

La notizia apparsa giorni sono della prossima inaugurazione del Cinema dei Fanciulli organizzato dall'Istituto Nazionale «Luce» ha destato il massimo interesse nel mondo dei piccoli. In effetto si tratta di un'eccezionale avvenimento del più alto interesse artistico ed educativo che la «Luce», già benemerito per tante iniziative, va preparando anche nella nostra città.

Udine, sempre all'avanguardia di ogni più nobile iniziativa, è la terza città in Italia, dopo Roma e Trieste, che inaugura questo modernissimo mezzo di divertimento e di istruzione, destinato al più grande successo.

Lo scopo di questa iniziativa si può così riassumere: educare divertendo con un'allegra storiella, con lo svolgimento di un dramma sentimentale. I nostri fanciulli si abitueranno a conoscere la vita nei suoi aspetti più sani e più nobili.

L'Istituto «Luce» e gli Enti e Associazioni patriottiche cittadine, metteranno a disposizione dell'O. N. B. e dalla Direzione delle Scuole Elementari un certo numero di biglietti gratuiti da assegnare in premio ai fanciulli più meritevoli e indigenti.

Altre iniziative sono allo studio a vantaggio dei nostri bambini.

Un vecchio garibaldino

il signor Sante Scarpa, ci scrive e di buon grado pubblichiamo:

«Ho appreso dai giornali che in ogni città d'Italia da Roma immortale a Caprera dalle Alpi all'estremo lembo della Sicilia è stata ricordata con manifestazioni commemorative e di lutto la data 2 giugno che ricorda il giorno funesto in cui si è spenta la grande anima dell'Eroe dei due Mondi, del Cavaliere dell'Umanità. Quale vecchio soldato del prode generale ho dovuto rilevare con rammarico che a Udine, città che più diede all'Eroe tanti prodi soldati, la la storica data è passata completamente inosservata e che non si è nemeno pensato ad esporre la bandiera abbrunata al balcone della storica nostra Loggia Municipale

Sante Scarpa
Garibaldino delle campagne
1860, 61, 66, 70»

La Festa dei Carabinieri celebrata tra liete cameratismo

Ieri nella Caserma di via Gemona i Carabinieri hanno solennizzato la festa dell'Arma, ricorrendo l'ottavo anniversario della consegna della Medaglia d'oro. Al mattino il capitano Frongia rivolse nobili parole di circostanza ai militi. A mezzogiorno si riunirono a fraterno banchetto i sottufficiali e i militi della Caserma insieme a sottufficiali delle altre Armi, della Milizia e a una rappresentanza delle Cancellerie del Tribunale.

La mensa speciale, fra grande cordialità, è stata consumata nel cortile, addobbato festosamente con drappi tricolori e piante verdi.

Sino stati scambiati vari brindisi improntati a schietti sensi di cameratismo. La riunione è stata allietata dalla musica della «Cravatte Rosse».

La bella e riuscita festa ha lasciato in tutti i partecipanti la più grata impressione.

Prima grande gara di Marcia-esplorazione alle Grotte di Villanova

La Delegazione dell'O. N. D. con il consenso delle superiori Gerarchie ha indetto per il giorno 24 giugno 1928 una grande gara di marcia-esplorazione per squadre di tre concorrenti che avrà luogo nelle Grotte di Villanova e sul percorso Villanova-Tarcento con arrivo a Tarcento.

Questa manifestazione è la prima del genere per l'Italia e per l'Estero e certamente richiamerà un numeroso lotto di squadre concorrenti da molti centri nella nostra Penisola.

Alla manifestazione interverranno alti Gerarchi del Partito, dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dello Sport e per l'occasione alla manifestazione speleologica si uniranno altre importanti manifestazioni sportive.

Informazioni campagna bacologica e mercato bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, l'Ente Nazionale Serico, allo scopo di dare più ampia e rapida diffusione a tutte le notizie riguardanti la campagna bacologica, ha disposto, d'accordo con la Associazione Serica Italiana, perchè i comunicati sull'andamento degli allevamenti e, a suo tempo, i resoconti telegrafici dei vari mercati bozzoli, vengano trasmessi dalla Stazione radiofonica di Milano (E. I. A. R.).

Per ora verranno trasmessi i comunicati bisettimanali (al mercoledì e al sabato) sull'andamento degli allevamenti e successivamente si trasmetteranno giornalmente i bollettini dei mercati.

Le trasmissioni avverranno alle ore 18 e alle ore 20.35.

Un arresto in via Zanon

Ieri mattina tale Ferruccio Feruglio d'anni 55 ghermì cautamente il portamonete a un contadino di Faedis che si trovava al mercato del pollame in via Zanon. Ma il derubato si accorse subito dando l'allarme. Intervenne prontamente il vigile urbano Luigi Rizzi colà di servizio, il quale inseguì il lestofante riuscendo a fermarlo e a sequestrare il portamonete accompagnando poi il Feruglio in Questura.

Divieto importazione bestiame in Svizzera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con recente ordinanza, il Governo federale svizzero ha vietato fino a nuovo avviso, qualsiasi importazione di bestiame (bovino, caprino, ovino e suino), carne fresca, pelli, latte, fieno, paglia e strame lungo tutto il confine svizzero-italiano.

Delle deroghe potranno venire accordate dall'Ufficio Veterinario federale di accordo colle Autorità cantonali, per il piccolo traffico rurale di confine, ma soltanto in caso urgenti.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del centurione Gino Forni:
Dott. Adelchi Carnielli e figli L. 20 — cav. Ugo Camavitto L. 10 — signor Arturo Ferrucci L. 10 — Ida Bianchi L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Capretto al forno - Contorno.
Sera: Minestrone - Polpette di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"La ragione degli altri,, di L. Pirandello

Il Poeta, prima che s'aprisse il velario, tenne al pubblico un breve discorso su «Come vorrebbe che fosse ascoltato il suo teatro», nel quale disse sostanzialmente che l'opera d'arte, nata dalla fantasia e non dal ragionamento, dev'essere intesa in sè e per sè stante, senza intrusione di ideologie. Ma sulla piana e simpatica conversazione di Luigi Pirandello sono costretto a tornare in altra cronaca, quando il proto mi concederà spazio maggiore.

Comincio la cronaca della serata con l'esprimere il compiacimento di chi ama il teatro nel vedere finalmente una sala gremita d'un pubblico vario e pronto. Nello stesso tempo vorrei trovare adeguate parole di ringraziamento al Maestro ed alla sua Compagnia, tutta per il molto sole d'arte che ci hanno portato. La Compagnia si scioglierà tra poco; ma speriamo che non se ne disperdano tutte le ottime forze e che ci sia dato di sentire ancora e presto qualcuno dei bravi interpreti.

«La ragione degli altri» fu scelta con molto accorgimento per dare un'idea precisa dell'arte pirandelliana così come delle mirabili doti della Compagnia. La signorina Marta Abba diede un bellissimo rilievo alla figura di «Livia Arciani», strappando applausi a scena aperta nel finale commoventissimo dell'atto secondo. E' questo il punto più bello della commedia e continua la battuta che è la chiave di volta del lavoro. Dice Livia al marito: «No! Due case, no! Io qua e tua figlia là, no!». Questa frase spiega il dissidio che giganteggerà fra le due donne (la moglie sterile e l'amante feconda) nel terzo atto, un pochino prolisso nella scena centrale fra Livia ed Elena, ma profondamente commovente nel punto del sublime eroismo della madre, la quale cede alla «ragione degli altri» (cioè al mondo, alle convenienze, alla tranquillità avvenire della sua creatura) e lascia che l'uomo si porti nella sua casa coniugale la piccola Dina. La logica ferrea, ma nel tempo stesso più umana e più santa di quello che dapprima può sembrare, di Livia, la moglie offesa, ha vinto — sublimemente vinto — su Elena, la madre colpevole, che qui rappresenta la vita. Per dirla con Adriano Tilgher: la Forma ha trionfato della Vita. Ma l'arte ha doppiamente trionfato della Forma e della Vita ed ha creato un altro grande lavoro.

Assecondarono il vario gioco scenico il Picasso, la Marchiò, il Martelli e il Martini, tutti degni di lore e sempre affiatatissimi. Accenti strazianti trovò la signora Marchiò nella parte di Elena. E per cavalleria voglio ricordare anche la simpaticissima e spigliata piccina di quattro o cinque anni che fece la parte di Dina. A questa piccola Dina il cronista stringe affettuosamente la mano e si permette financo di dare un bacio. Cose, cose dell'altro mondo!

Galeso.

Cronaca Sportiva

O. N. D.
Direzione Sportiva provinciale

Si ricorda agli atleti dopolavoristi, che è per oggi alle ore 18 fissata la riunione al campo polisportivo Moretti, per dar modo alla Commissione di designare la rappresentanza provinciale ai campionati nazionali che si terranno a Roma il 30 c. m.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: L'area ciclonica della Russia si è incuneata verso l'Europa centrale. Persiste la depressione sul golfo di Guascogna. La depressione scende sull'Italia.

Probabilità: Cielo prevalentemente nuvoloso sull'Italia continentale, sullo alto Tirreno e sulla Sardegna; annuvolamenti frequenti sul medio Tirreno e sull'Adriatico, sereno in Sicilia. Nebbia sul Tirreno qualche pioggia sulle Venezie. Predominano ovunque venti sciroccali piuttosto forti sull'alto e medio Tirreno, temperature elevate. Mare agitato sull'alto e medio Tirreno.

ULTIME NOTIZIE

Continuazione della seduta del Senato

ITALIA E JUGOSLAVIA

Tra la più viva attenzione del Senato, il Duce viene a parlare dei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Dopo aver illustrato i trattati esistenti, così continua:

Esiste infine un Patto di amicizia coll'approvazione, arbitrato fra Italia ed Jugoslavia, firmato a Roma il ventotto gennaio millenovecentoventiquattro. E' su quest'ultima posizione politico-diplomatica che è necessario indugiare. Dall'avvento del Regime Fascista in poi le direttive della politica estera nei confronti dela Jugoslavia furono lineari. E' mio convincimento che fra due Stati i quali abbiano in comune le frontiere, non possono esistere rapporti di indifferenza, sibbene di amicizia o di inimicizia. Scartato quest'ultimo corno del dilemma, adottato cioè il principio di una politica di amicizia, tale politica l'Italia lealmente praticò nei confronti della Jugoslavia e tale politica volle consacrata nel trattato del millenovecentoventiquattro.

Inutile e pericoloso nascondersi la realtà: In molti ambienti jugoslavi la predicazione ostile all'Italia è fatta su vastissima scala, anche da uomini che hanno responsabilità politiche. E' di ieri, ad esempio, il discorso di un deputato croato ex e forse futuro ministro, eccitante alla guerra contro l'Italia e profetizzante l'armistizio firmato a Venezia. Il tutto è legato a una completa ignoranza sulle reali condizioni della Italia fascista e a manifestazioni di megalomania così esagerate da cadere nell'infantilismo politico (ilarità). Si può sorridere, restare assolutamente calmi come ha fatto l'Italia nei giorni scorsi, ma grave errore sarebbe non tenerne alcun conto (vivissimi e prolungati applausi).

In tale ambiente di auto-montatura e di incomprensione, di cui il mondo deve finalmente prendere conoscenza, si spiegano i recenti fatti di Spalato, Zagabria, i quali sono stati estremamente gravi e per le violenze e le distruzioni e sopratutto perchè sono stati provocati non dagli inesistenti incidenti di Zara o dal contegno degli studenti italiani che è stato perfetto di disciplina, come si conviene a un grande popolo, ma dal semplice annuncio che Marinkovic si è deciso a presentare alla Scupcina le Convenzioni di Nettuno, con un atto di buona volontà e di coraggio. Non appena sono stato in possesso dei rapporti dei nostri Consoli e del nostro Ministro a Belgrado, ho chiesto formalmente a mezzo di apposita nota quelle soddisfazioni che la gravità dei casi esige. Tali riparazioni sono state accordate dal Governo di Belgrado, colla nota che ognuno di voi conosce.

Per concludere su questo delicato tema io vorrei, dalla tribuna di questa Alta Assemblea, dire una schietta parola a certi elementi di oltre Nevoso: Siate prudenti e saggi. Non date ascolto alle vacue fole dell'antifascismo che si ripromette di giocare su di voi la carta della sua disperazione; rendetevi conto della realtà: l'Italia non vi odia e non si oppone al vostro pacifico progredire, ma cercate di conoscerci e pensate che l'Italia, la quale ha dato in ogni tempo un contributo formidabile alla civiltà umana, è oggi col Regime una Nazione della quale vi conviene coltivare l'amicizia, non accendere l'ostilità. (I Senatori in piedi applaudono vivamente e ripetutamente).

L'ovazione dopo il discorso

Il discorso del Capo del Governo e Ministro degli Esteri (di cui al momento di andare in macchina la «Stefani» non ci ha trasmesso la fine) è frequentemente interrotto da vivi applausi. Alla fine tutto il Senato sorto in piedi applaude vivamente e ripetutamente il Capo del Governo. La seduta, sospesa alle ore diciotto, è ripresa alle diciotto e quindici.

Il discorso di Barzilai contro la risurrezione dell'Austria

BARZILAI, esprime il suo pensiero sulla politica estera di cui il Capo del Governo oggi ha fatto al Senato una esposizione larga e precisa come era in uso nei maggiori Parlamenti d'Europa. Riconosce che questa politica, riassunta in tutte le sue fasi con precisione di dati, corrisponde a quella che egli vagheggia: cioè politica di pace, non ispirata a principi astratti, ma fondata sulla considerazione misurata della realtà, sulle esigenze vere dei nostri interessi nel mondo. Consente nell'indirizzo della politica estera annunziato dall'on. Mussolini per ciò che riguarda i nostri rapporti con gli Stati Uniti d'America e con le Nazioni nell'America meridionale con la Francia e con la Germania e viene al punto più delicato della situazione presente e precisamente al punto in cui si parla di Adriatico e di successori della politica asburghese.

Durante il lungo dominio degli Asburgo nelle nostre provincie furono appunto i croati e gli sloveni i più efficaci distruttori della italianità della Dalmazia, dell'Istria e della stessa Trieste e furono essi poi i soldati più feroci che l'Austria ci potè opporre. Essi erano sostenuti nella loro azione dalla visione di occupare tutta la sponda dell'Adriatico a noi opposta. L'opera diplomatica del Capo del Governo fin dal suo avvento al potere fu ispirata dalla temperanza e dall'equilibrio, anche quando ciò potè risultare doloroso per lui e per tutti gli italiani. Ricorda a titolo d'esempio il trattato di Nettuno destinato ad eliminare ogni ragione di contrasto con una nazione a noi non troppo favorevole. Ricorda una circolare del marchese di S. Giuliano, Ministro degli Esteri allo scoppio della guerra mondiale, inviata a tutte le Nazioni per dare le ragioni della dichiarata neutralità italiana, nella quale tra l'altro si diceva che l'Italia non avrebbe mai consentito con una politica intesa a togliere la indipendenza dei serbi. Questa prova di generosità, più grande ancora dell'opera svolta dall'Italia in favore dei Serbi durante la guerra, rende ancora più deplorevoli le recenti dimostrazioni nella Dalmazia. La politica estera dell'on. Mussolini, che l'oratore vide sempre con simpatia fin dal suo inizio e nelle sue linee fondamentali, è una politica essenzialmente pacifica: ma la nazione che ruppe la porcellana di Sevres deve anche alla sua sicurezza militare.

Ricorda il concetto sviluppato dall'on. De Marinis a Ginevra circa le armi visibili e le armi invisibili: tra queste è la potenza industriale di una Nazione. Il disarmo integrale porrebbe in condizioni di inferiorità la Nazione meno sviluppata industrialmente, di fronte ad un'altra Nazione che, per il suo sviluppo industriale fosse in grado di improvvisare i propri armamenti.

L'applauso unanime che questa Assemblea ha tributato all'esposizione fatta dal Capo del Governo indica che ognuno di noi riconosce la necessità di consigliare una lunga tregua che dia modo all'Italia di sanare le proprie ferite di compiere la sua opera di ricostruzione colla difesa dei nostri legittimi interessi. Nelle linee della politica estera esposte dal Capo del Governo vi è un discreto accenno alla politica balcanica e crede che uno degli intenti di questa politica sia quello di non ridar vita a continuazioni simili agli antichi aggruppamenti, ma di risolvere ogni possibilità di atrito e di dissidio. Tale politica, portata nella penisola balcanica non è una minaccia per la tranquillità europea, non tende a fare dell'Italia una potenza balcanica ma ad impedire la costituzione di una confederazione danubiana che significherebbe la risurrezione dell'Austria.

Il discorso del sen. Barzilai, fervente patriota triestino è salutato da vivi applausi

Chiusa la discussione generale si approvano senza discussione i capitoli del bilancio e riassunti per titoli e categorie. L'articolo unico del disegno di legge è approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

Sono pure approvati senza discussione vari disegni di legge e la seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 16.

La fiduciosa attesa per la sorte del gen. Nobile

L'equipaggio di soccorso del "S. 55,,

MILANO, 5.

L'Automobile Club informa che l'equipaggio del «S 55» è stato così costituito Arturo Mercanti direttore della spedizione, secondo le disposizioni del Ministero della R. Aeronautica; primo pilota comandante l'equipaggio in volo, Umberto Maddalena; secondo pilota tenente Stefano Cagna; motorista Francesco Rampini; radiotelegrafista Americo Abelli.

L'itinerario della spedizione di soccorso è il seguente: Milano, Zurigo, Copenhagen, Lulea (Nord della Svezia), Vadsoe, Baia del Re.

Le due maggiori difficoltà nell'itinerario sono nella prima tappa, la traversata delle Alpi, e poi la traversata del Mare di Barents da Vadsoe alla Baia del Re.

Stamane l'equipaggio si è recato al completo a Sesto Calende per le ultime disposizioni circa l'allestimento dell'apparecchio che a quanto si ritiene sarà pronto al massimo tra due o tre giorni.

Il prof. Eredia è giunto stamane a Milano per organizzare i servizi meteorologici.

I Sovrani inaugurano il monumento ai Caduti del "Piemonte Reale,,

ROMA, 5.

Stamane, con l'augusto intervento delle L.L. M.M. il Re e la Regina, nella Caserma di Castro Pretorio è stato scopert oin forma solenne un ricordo marmoreo ai Caduti del «Piemonte Reale» Cavalleria, in occasione della festa del Reggimento, settantanovesimo anniversario della battaglia della Sforzesca.

Il monumento, opera del tenente colonnello dei bersaglieri Montemurro, che raffigura un cavaliere su di un cavallo che ferito si impenna, è eretto nel cortile della Caserma, dinanzi all'Arco di Pio IX.

Il Presidente della Confederaz. Agricoltori ricevuto dal Duce

ROMA, 5.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori dott. Gino Cacciari che lo ha ampiamente informato sull'andamento dei raccolti agricoli e sull'attività che svolge la Confederazione nel campo sindacale e nel campo economico. Ha tenuto anche ad informarlo dei temi che saranno trattati al Consiglio nazionale che la Confederazione terrà a Milano nel Padiglione degli Agricoltori giovedì e venerdì prossimo

Il co. de Vecchi lascia la Somalia
Il nuovo Governatore

ROMA, 5.

S. E. il conte de Vecchi ha domandato, per ragioni di famiglia, di essere esonerato dal Governo della Somalia italiana da lui tenuto per oltre cinque anni.

Con provvedimento in corso, la domanda è stata accolta e a S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon è stato conferito il titolo di Governatore onorario della Somalia.

Con altro provvedimento in corso è stato chiamato a succedergli il dottor Guido Corni, Segretario della Federazione Fascista di Modena, già capo della spedizione geografica italiana nel paese di Cunama.

In Cina

Ciang-Tso-Lin vittima dell'attentato

MUKDEN, 5.

Il giornale «Jili» annuncia che il capo dell'esercito nordista Ciang-Tso-Lin, rimasto ferito in seguito all'attentato contro il treno che lo trasportava in Manciuria, è morto.

Iersera è morto anche il Governatore della provincia di Mukden, Leu Lung Ciang, il quale faceva parte del gruppo delle autorità che accompagnava il dittatore della Manciuria.

Il voltafaccia dell'Armata del Nord
Ponte ferroviario fatto saltare

SCIANGAI, 5.

Ventimila uomini che facevano fino ad oggi parte dell'Armata del nord, in seguito ad intrighi e a corruzione, avrebbero fatto saltare il ponte della ferrovia sul Yang-Tsun a 18 miglia a nord ovest da Tien-Tsin, ostacolando così la ritirata verso Mukden a due Corpi d'Armata di Fen-Tien. Nello stesso tempo l'armata nazionalista avanzerebbe per tagliare la linea ferroviaria Pechino-Mukden tra Tien-Tsin e Taku il che impedirebbe la ritirata alle truppe di Feng-Tien anche se esse riuscissero a passare Yang-Tsun.

FERNANDO BUISSON, è stato eletto Presidente della Camera francese con 327 voti contro 242 riportati da Franklin Bouillon.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 5 giugno 1928

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.77	750.07	747.71
Pressione al mare	760.67	760.65	758.41
Temperatura	15·8	19·0	19·0
Umidità (0-100)	88	80	65
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,4
Temperatura minima: 15,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; temperatura normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.58 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.39 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile